

# Tempo Libero

Disciplina fiscale  
Codice Terzo settore  
Via libera dell'Ue



CULTURA / SPORT / TURISMO / SERVIZI



**EUROPA E MONDO  
DOPO L'IRRUZIONE  
DI TRUMP**

**Il nuovo scenario globale  
LA PROVA DEL FUOCO**  
Guerra e pace, dazi e ritorsioni,  
paesi emergenti, Cina

**Giulio Romani**  
**IL BALUARDO SOCIALE**  
Parla il Segretario della  
Confederazione sindacale europea

**Fitel Sicilia**  
**IL TERZO SETTORE  
CONTRO LA MAFIA**

**Intervista a  
Marco Rossi-Doria**  
**SCUOLA E POVERTÀ  
EDUCATIVA**

**Coordinamenti donne Fitel**  
**DIFFERENZA DI GENERE  
E IMPEGNO CIVILE**

# SOMMARIO

## TEMPO LIBERO / NUMERO 140

### IL PUNTO

- 6** Con le Confederazioni una collaborazione vitale  
*di Felice Alfonsi*

### INTERVISTA

- 7 Il baluardo sociale**  
Intervista a **Giulio Romani**  
*a cura di Carlo Gnetti*

### ATTUALITÀ

- 11** Il grande gioco e le ombre cinesi  
*di Luigi Gravagnuolo*

### ARGOMENTO

- 15 Dalla parte dei bambini**  
Intervista a **Marco Rossi-Doria**  
*a cura di Carlo Gnetti e Barbara Pierro*

### ORIENTARSI NEL TERZO SETTORE

*a cura dei consulenti Fitel*

- 20** Disciplina fiscale del Cts: via libera della  
Commissione europea

### INIZIATIVE FITEL

*a cura di Barbara Pierro*

- 22** 9 settimane e mezzo... quante storie inaspettate  
**24** Contro la disparità e la violenza di genere: un dovere di  
civiltà

### TERRITORIO / Lazio

- 28** Donna, il mio spazio nel mondo si espande  
*di Lucia Iacone*

### TERRITORIO / Lombardia

- 30** Vengo anch'io. Sì tu sì  
*a cura dell'associazione "Anch'io"*

### TERRITORIO / Piemonte

- 32** Aprile, la strada della libertà  
*a cura della redazione*



# SOMMARIO

## TEMPO LIBERO / NUMERO 140

### TERRITORIO / Sicilia

- 34** Volontariato e Terzo settore contro la mafia  
*di Salvatore Scalisi*

### TERRITORIO / Veneto

- 37** Le relazioni di cura nell'era delle intelligenze artificiali  
*di Carla Albarello*

### SÌ VIAGGIARE

- 39** Un luogo granparadisiaco  
*di Barbara Pierro*

### CINEMA

*a cura di Loretta Masotti*

- 41** Quando filmare diventa un'arma non violenta di lotta  
**42** Il gotico padano

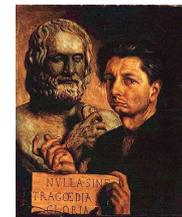
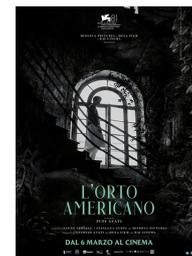
### MOSTRE

*a cura di Aldo Savini*

- 43** Artista allo specchio  
**44** Nella storia, un mito "Che Guevara tù y todos"  
**45** Il fascino misterioso del paese del sol levante

### SUCCEDE

- 46** Sante reliquie  
*di Marcello Teodonio*



# Tempo Libero

CULTURA / SPORT / TURISMO / SERVIZI

*Direttore* - Giuseppe Spadaro

*Direttore Responsabile* - Carlo Gnetti

*Coordinatrice redazionale e copy editor* - Barbara Pierro

*Segretaria di redazione* - Monia Citarella

*Redazione* - Mauro Incletolli, Felice Alfonsi - Giancarlo Bergamo, Adriana Milton, Fabiana Pampanini - Francesco Gallo (Liguria), Mario Gallo (Campania), Mauro Giuliani (Marche), Lucia Iacone (Lazio), Luca Lopez (Puglia), Pasquale Maiorano (Piemonte), Angelo Malandra (Veneto), Roberto Passarella (Molise), Catuscia Rubeca (Umbria), Salvatore Scalisi (Sicilia), Laura Scandellari (Emilia-Romagna), Rocco Tammone (Toscana)

*A questo numero hanno collaborato* - Carla Albarello, Luigi Gravagnuolo, Loretta Masotti, Aldo Savini, Marcello Teodonio

Anno XXV n. 140

Gennaio/febbraio/marzo 2025

*Direzione e redazione*

c/o Fitel - Via Salaria, 80 - 00198 Roma

Tel. 06 85353869

E-mail: [nazionale@fitel.it](mailto:nazionale@fitel.it) - [www.fitel.it](http://www.fitel.it)

*Progetto grafico e realizzazione* - Fabiana Pampanini

CHIUSO IN REDAZIONE: APRILE 2025

La Fitel è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti, delle illustrazioni e dei brani riprodotti. Bozzetti e manoscritti, anche se non utilizzati, non verranno restituiti.

Immagine di copertina da [www.freepik.com](http://www.freepik.com)

# FITeL NAZIONALE

## CONVOCAZIONE DEL DECIMO CONGRESSO

### Parma 23-25 ottobre 2025

**I**l Consiglio Nazionale della FITeL del 25 marzo 2025, come da Statuto vigente e da Regolamento, ha convocato il Decimo Congresso della Federazione Italiana Tempo Libero.

I Congressi Regionali e delle Reti aderenti avranno inizio il 1° maggio e si concluderanno entro il 30 settembre 2025.

Il Congresso Nazionale si terrà a Parma dal 23 al 25 ottobre 2025, con il seguente ordine del giorno:

- ◆ Relazione sulle politiche del tempo libero e linee programmatiche della FITeL;
- ◆ Discussione e approvazione del documento congressuale;
- ◆ Proposte di modifiche statutarie;
- ◆ Approvazione del documento conclusivo;
- ◆ Elezione degli organismi nazionali.

La presente comunicazione è resa pubblica ai sensi dell'art. 7 dello Statuto della Federazione.

Il documento congressuale approvato dal Consiglio Nazionale è disponibile al seguente link: [https://fitel.it/wp-content/uploads/2025/04/X-CONGRESSO-NAZIONALE-FITeL\\_DOCUMENTO-CONGRESSUALE.pdf](https://fitel.it/wp-content/uploads/2025/04/X-CONGRESSO-NAZIONALE-FITeL_DOCUMENTO-CONGRESSUALE.pdf)

Il Presidente  
*Giuseppe Spadaro*

## CON LE CONFEDERAZIONI UNA COLLABORAZIONE VITALE

di Felice Alfonsi\*

Ci stiamo avvicinando velocemente ai congressi regionali di Fitel. Il calendario inizia il 1° maggio 2025 per concludersi il prossimo 30 settembre. Il percorso congressuale, partito con la riunione del Direttivo nazionale e poi con il Consiglio nazionale, coinvolge 18 regioni attraverso un processo democratico che interesserà 185 delegati in rappresentanza di 133.631 soci e 623 associazioni. Il Congresso nazionale si terrà a Parma il 23 e 24 ottobre nella splendida cornice dell'auditorium del Crédit Agricole.

Il percorso congressuale è un importante momento di confronto democratico sui territori per impostare le azioni da mettere in campo e **consolidare con tutti i nostri gruppi dirigenti la collaborazione vitale con le nostre confederazioni fondatrici**, quelle nazionali ma soprattutto quelle regionali.

Essendo Fitel l'unica struttura unitaria esistente, svolge per le confederazioni un ruolo tanto importante quanto complesso che necessita di essere riconosciuto come tale, e quindi di un rapporto molto stretto, di un dialogo continuo e non episodico, insieme a una vera e concreta collegialità d'intenti. **Abbiamo bisogno di donne e uomini che si impegnino per la Federazione.** In questi ultimi quattro anni abbiamo incontrato difficoltà nella costituzione di nuove Fitel regionali e nuovi Circoli ricreativi territoriali (Crt) proprio là dove non c'è stato un sufficiente supporto delle confederazioni.

Un altro ragionamento molto importante che bisogna continuare a portare avanti riguarda i **Circoli ricreativi aziendali dei lavoratori (Cral)**, i quali sono stati un pezzo significativo sia della storia e delle conquiste dei lavoratori con le nostre confederazioni sia della Fitel. La Federazione, nata più di 32 anni fa proprio per valorizzarli, continua a sostenerli nei nuovi assetti sociali e nel Terzo settore, nel quale ora opera come ampia rete associativa. Tuttavia negli anni la funzione dei Cral si è andata indebolendo, è stato misconosciuto il loro importante ruolo svolto nei luoghi di lavoro, per il welfare e il tempo libero di milioni di lavoratrici e lavoratori, e i Cral sono entrati in difficoltà. La riforma

del Terzo settore ha poi escluso i Cral dalla possibilità di iscriversi al Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts). **La Fitel si è fatta porta-**

**voce di questa parzialità**, anche all'interno del Forum del Terzo settore, e **ha elaborato uno statuto-tipo proprio per i Cral che, dopo un iter impegnativo, è stato approvato dal ministero del Lavoro.** Ora i Circoli ricreativi che vogliono adottarlo possono **associarsi a Fitel, essere riconosciuti Enti del Terzo settore (Ets) e iscriversi al Runts.** Ciò consente loro di beneficiare della normativa fiscale che regola il Terzo settore, di partecipare a bandi pubblici, di essere ente destinatario del 5 per mille e del 2 per mille cultura, di avere le agevolazioni della Siae per musica e intrattenimento e tanto altro. Questa nostra azione di supporto dei Cral favorisce il loro rafforzamento e il loro rilancio sia come valore associativo sia nella promozione della cultura del welfare, dello sport e del tempo libero, per rispondere meglio al bisogno di socialità di lavoratrici e lavoratori.

È per questi motivi che è importante che ci sia il sostegno unitario di Cgil, Cisl, Uil, sia a livello confederale sia a livello delle categorie, puntando a rilanciare l'azione dei Cral e ad associare a Fitel quei Circoli in cui il sindacato confederale è rappresentativo, valorizzando il supporto che la Federazione offre loro e le potenzialità del lavoro comune.

Nei congressi dunque dobbiamo rimarcare con forza la necessità di un confronto continuo, per mettere a fuoco gli obiettivi e gli indirizzi strategici per il futuro di Fitel, per il suo consolidamento e sviluppo nei prossimi quattro anni.

**Sono certo che su tutto ciò avremo il sostegno determinante delle nostre confederazioni.**



\* Presidenza Fitel Nazionale

## IL BALUARDO SOCIALE

*Il segretario della Confederazione europea dei sindacati Giulio Romani spiega le ripercussioni, le dinamiche e i progetti dell'Europa sociale di fronte agli sconvolgimenti politici degli ultimi mesi*

a cura di Carlo Gnetti\*

**N**el nuovo quadro internazionale creatosi in Europa dopo l'inizio della guerra in Ucraina e, più di recente, dopo l'elezione di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti d'America, è di particolare importanza indagare il versante sociale, fondamentale cartina tornasole del cammino che sta compiendo l'Unione europea. Un cammino che - alla luce degli ultimi avvenimenti - può andare in direzione di una maggiore convergenza, come tutti ci auguriamo, o in direzione di uno sfaldamento dovuto tanto alle spinte sovraniste interne quanto alle politiche esogene che alimentano anziché contrastare le divisioni.

A Giulio Romani, dal 2023 nella segreteria della Confederazione europea dei sindacati (Ces) dopo una lunga esperienza nella Cisl in Italia, chiediamo in primo luogo qual è lo stato di salute del sindacato europeo, il cui cammino è sempre andato di pari passo con la maggiore o minore coesione sociale e politica dell'Unione europea.

**TEMPO LIBERO** *Il sindacato europeo risente, e in che modo, del clima politico che si respira oggi in Europa?*

**ROMANI** La costruzione europea incorpora in sé le difficoltà nel proporsi come modello politico ed economico alternativo agli Usa e nel far crescere un comune senso di apparte-



Giulio Romani, segretario della Confederazione europea dei sindacati

enza tra le sue popolazioni. Alcune ragioni sono storiche: per due millenni l'Europa è stata teatro di guerre e divisioni. Nella seconda metà del '900 il cambiamento è avvenuto su due pilastri: la volontà di prendere le distanze dagli orrori passati e l'eliminazione delle rivalità economiche tra Stati. Entrambi hanno sostenuto l'Europa, ma hanno mostrato limiti nel tempo. Il primo pilastro, di natura etico-morale, è diventato sempre più fragile con l'allontanarsi dagli eventi terribili della prima metà del '900. L'insegnamento scolastico e quello delle famiglie probabilmente non hanno aiutato più di tanto a riportare la memoria di quegli eventi alle nuove generazioni, e il ritorno delle destre estreme in Europa dimostra che la perdita di questa memoria ha effetti concreti. Il secondo

\* Giornalista e saggista, direttore di "Tempo Libero" e della testata online "Fitel Emilia-Romagna"

pilastro, legato a ragioni materiali, ha prodotto risultati tangibili ma è stato minato da spinte protezioniste. L'allargamento a Est ha accentuato squilibri tra i membri. E altri divari sono emersi per scelte economico-finanziarie discutibili di alcuni Stati, tra cui l'Italia, che hanno generato debiti difficili da condividere a livello comunitario. **Per superare la logica di una mera comunità economica, sarebbe servito un progetto costituzionale. Ma nel 2007 si optò per il modello dei trattati. Solo una costituzione comune avrebbe potuto radicare stabilmente i valori fondanti dell'Europa nelle coscienze delle generazioni future.** Inoltre, negli ultimi decenni, le ripetute crisi economiche e finanziarie hanno rallentato l'unificazione, accentuando disuguaglianze e ingiustizie.

**In questo scenario, il sindacato europeo rimane un baluardo nella costruzione di una società europea.** La Ces, pur con le contraddizioni di un'Europa incompiuta, continua a sviluppare sintesi su valori comuni per tutelare chi vive e lavora nel continente. Tuttavia, l'assenza di una competenza legislativa forte dell'Ue su temi sociali complica il coordinamento delle politiche sindacali. La crescita dell'influenza nazionalista rende più

“

*Solo una costituzione comune  
avrebbe potuto radicare stabilmente  
i valori fondanti dell'Europa  
nelle coscienze delle generazioni future*

”

difficile trovare soluzioni comuni, e il sindacato deve contrastare l'ascesa delle destre estreme e i sentimenti egoistici amplificati dalle emergenze.

In particolare, nelle ultime settimane ha assunto crescente importanza la questione della difesa, considerata in termini appunto emergenziali. **Il piano di riarmo dell'Europa**, al di là delle diverse visioni sulla effettività dei rischi e sull'urgenza di fronteggiarli, e a prescindere sul giudizio che si può dare



sull'efficienza di una spesa fatta dai singoli Stati senza un vero coordinamento europeo della difesa, rappresenta **sicuramente una minaccia** per lo sviluppo delle politiche sociali di cui abbiamo un bisogno strutturale. Quindi, da una parte ci si trova a fronteggiare il tentativo delle destre di costruire governi più autoritari e meno vocati al dialogo sociale, dall'altra a fronteggiare il rischio che le spese militari assorbano gran parte delle risorse necessarie alla protezione sociale. È ovvio che ci sia un contraccolpo ma, a maggior ragione, la Ces resta un esempio concreto di come l'unità europea sia necessaria.

**TEMPO LIBERO** *Sono stati fatti passi avanti in direzione di una maggiore convergenza, anche sul terreno sindacale?*

**ROMANI** L'Europa non è uno Stato, sebbene alcuni lo vorrebbero ancora. È l'unione di molti Stati con tradizioni, culture, lingue, condizioni economiche e sociali profondamente diverse. Queste diversità non si rimuovono in poco tempo e i processi di unificazione, come quello avvenuto tra le due Germanie, sono possibili solo se l'unificazione è politica. Quindi le diversità sussistono e continueranno a sussistere finché l'Europa non evolverà in qualcosa di molto più vincolante e unificante di una semplice comunità economica e monetaria. **Una federazione di Stati, uniti tra loro da un patto costituzionale, potrebbe sicuramente accelerare il superamento delle differenze.** Ciò nondimeno qualcosa è stato fatto e si sta facendo. Dalle direttive sulla salute e sicurezza sui posti di lavoro a quella sui salari minimi adeguati molto è stato fatto per incoraggiare e sostenere un'armonizzazione in alto delle condizioni lavorative e della contrattazione in tutta Europa. Ma le condizioni di partenza misurano distanze enormi, anche nella quantità e qualità della sindacalizzazione del mondo del lavoro. Il cammino per avere un'Europa in cui la mobilità del lavoro possa essere fatta a condizioni equivalenti è ancora lunghissimo.

**TEMPO LIBERO** *Il contratto collettivo europeo resta una chimera?*

**ROMANI** La prospettiva di un vero e proprio contratto collettivo di lavoro europeo appare assai distante, sebbene la recente riproposizione di un patto sul dialogo sociale possa costituire la speranza di una futura

maggiore attività su questo tema. Accordi quadro europei su temi cruciali come il lavoro a distanza, la violenza e le molestie sul lavoro e l'invecchiamento attivo testimoniano della possibilità di aprire importanti breccie in quella direzione. Direzione che finora è stata più praticata a livello aziendale e per singoli argomenti (vedi Volkswagen, Ikea o Renault) o settoriale, con accordi ripresi anche da direttive (come per i lavoratori marittimi e per quelli ferroviari).



**TEMPO LIBERO** *Qual è il contributo del sindacato italiano all'elaborazione delle politiche sociali europee, con particolare riferimento ad alcuni temi sensibili, come la sicurezza nei luoghi di lavoro, la parità uomo donna (anche sul piano delle retribuzioni), le politiche a favore dei giovani, le politiche migratorie?*

**ROMANI** Quello della Ces è sempre stato un contributo fondamentale in tutti gli avanzamenti che abbiamo avuto su questi temi. Ovviamente non su tutti con lo stesso livello di successo. Ma, per esempio, le decisioni in

materia di salute e sicurezza del lavoro passano sempre da un'analisi che si svolge in comitati paritetici dove la presenza del sindacato europeo e dei suoi ricercatori scientifici è ascoltata e determinante. La continua progettazione in materia di politiche sociali, sostiene ad esempio tutto il dibattito sui redditi minimi che altrimenti sarebbe lasciato a se stesso. Questo vale anche per le politiche di parità e per quelle contro le discriminazioni. **È la Ces a condizionare sempre l'agenda sociale dell'Europa con la progettazione che mette in campo, ed è grazie all'iniziativa della Ces se abbiamo trovato accordi come il Pilastro dei diritti sociali.** Anche sulle politiche migratorie viene fatto molto, a partire da progetti che portano le parti sociali europee direttamente sul campo a creare strumenti di accoglienza e integrazione dei migranti.

L'Europa, sebbene noi pensiamo che si debba fare molto, molto di più, è il luogo con il più alto livello di responsabilità sociale al mondo ed è così perché la struttura sociale dell'Europa è fatta anche di dialogo e di ascolto di ciò di cui i sindacati sono portatori.

“

*Il piano di riarmo dell'Europa rappresenta sicuramente una minaccia per lo sviluppo delle politiche sociali di cui abbiamo un bisogno strutturale*

”

**TEMPO LIBERO** *Qual è la posizione del sindacato europeo, ammesso che ci sia una posizione comune, sulla guerra in Ucraina, su quella in Medio Oriente e sulla politica imposta dalla nuova amministrazione Usa sul piano globale?*

**ROMANI** Su alcuni temi stiamo lavorando per la ricerca di una posizione comune. Non sempre è facile. Esistono sensibilità diverse dettate dalla storia dei popoli. Soprattutto per quanto riguarda la crisi medio-orientale. Sull'Ucraina la Ces ha avuto una posizione molto netta a difesa del paese invaso e ha dato supporto ai sindacati ucraini avviando subito il loro processo di integrazione nella Ces. Oggi però la riflessione su come gestire la nuova fase dev'essere ancora portata a sintesi. Da una prima discussione emerge l'opposizione a iniziative di riarmo europeo che prescindano da una razionalizzazione comune della difesa e che gravino sulla spesa sociale e sulla coesione. Emerge anche la forte richiesta di un'Europa che entri a pieno titolo nei negoziati di pace da cui per troppo tempo è stata assente. E ancora la Ces è unanimemente risoluta nel sostegno al multilateralismo e nel rifiuto della via delle soluzioni bilaterali, che appartengono a una cultura ottocentesca e che farebbero arretrare l'Europa di secoli.

**Le politiche dei dazi devono essere affrontate aumentando la propria autonomia strategica in campo produttivo e frapponendo al neobullismo di alcuni sedicenti imperialisti la politica della qualità e del benessere per attrarre le risorse migliori.**

Voting Started

2/24/2025

11:35:10 AM

## Item 5 - A/ES-11/L.10

## Advancing a comprehensive, just and lasting peace in Ukraine



AFGHANISTAN	CAMEROON	FINLAND	KUWAIT	NEPAL	SAUDI ARABIA	UKRAINE
ALBANIA	CANADA	FRANCE	KYRGYZSTAN	NETHERLAN...	SENEGAL	UNITED ARA...
ALGERIA	CENTRAL AF...	GABON	LAO PDR	NEW ZEALAND	SERBIA	UNITED KING...
ANDORRA	CHAD	GAMBIA	LATVIA	NICARAGUA	SEYCHELLES	UNITED REP T...
ANGOLA	CHILE	GEORGIA	LEBANON	NIGER	SIERRA LEONE	UNITED STAT...
ANTIGUA-BA...	CHINA	GERMANY	LESOTHO	NIGERIA	SINGAPORE	URUGUAY
ARGENTINA	COLOMBIA	GHANA	LIBERIA	NORTH MAC...	SLOVAKIA	UZBEKISTAN
ARMENIA	COMOROS	GREECE	LIBYA	NORWAY	SLOVENIA	VANUATU
AUSTRALIA	CONGO	GRENADA	LIECHTENSTEIN	OMAN	SOLOMON IS...	VENEZUELA
AUSTRIA	COSTA RICA	GUATEMALA	LITHUANIA	PAKISTAN	SOMALIA	VIET NAM
AZERBAIJAN	COTE D'IVOIRE	GUINEA	LUXEMBOURG	PALAU	SOUTH AFRICA	YEMEN
BAHAMAS	CROATIA	GUINEA-BISS...	MADAGASCAR	PANAMA	SOUTH SUDAN	ZAMBIA
BAHRAIN	CUBA	GUYANA	MALAWI	PAPUA NEW ...	SPAIN	ZIMBABWE
BANGLADESH	CYPRUS	HAITI	MALAYSIA	PARAGUAY	SRI LANKA	
BARBADOS	CZECHIA	HONDURAS	MALDIVES	PERU	SUDAN	
BELARUS	DEM PR OF K...	HUNGARY	MALI	PHILIPPINES	SURINAME	
BELGIUM	DEM REP OF ...	ICELAND	MALTA	POLAND	SWEDEN	
BELIZE	DENMARK	INDIA	MARSHALL IS...	PORTUGAL	SWITZERLAND	
BENIN	DJIBOUTI	INDONESIA	MAURITANIA	QATAR	SYRIAN ARA...	
BHUTAN	DOMINICA	IRAN (ISLAMI...	MAURITIUS	REP OF KOREA	TAJKISTAN	
BOLIVIA	DOMINICAN ...	IRAQ	MEXICO	REP OF MOL...	THAILAND	
BOSNIA-HER...	ECUADOR	IRELAND	MICRONESIA...	ROMANIA	TIMOR-LESTE	
BOTSWANA	EGYPT	ISRAEL	MONACO	RUSSIAN FED...	TOGO	
BRAZIL	EL SALVADOR	ITALY	MONGOLIA	RWANDA	TONGA	
BRUNEI DAR...	EQUATORIAL...	JAMAICA	MONTENEGRO	SAINT KITTS-...	TRINIDAD-TO...	
BULGARIA	ERITREA	JAPAN	MOROCCO	SAINT LUCIA	TUNISIA	
BURKINA FASO	ESTONIA	JORDAN	MOZAMBIQUE	SAINT VINCE...	TURKMENIST...	
BURUNDI	ESWATINI	KAZAKHSTAN	MYANMAR	SAMOA	TUVALU	
CABO VERDE	ETHIOPIA	KENYA	NAMIBIA	SAN MARINO	TÜRKIYE	
CAMBODIA	FIJI	KIRIBATI	NAURU	SAO TOME-P...	UGANDA	

IN FAVOUR: 93

AGAINST: 18

ABSTENTION: 65

## IL GRANDE GIOCO E LE OMBRE CINESI

*Russia, Europa e resto del mondo costretti a fare i conti con Trump e il nuovo scenario globale*

di Luigi Gravagnuolo\*

**D**ate un'occhiata alla tabella delle espressioni di voto degli Stati membri dell'Onu all'Assemblea Generale del 24 febbraio scorso.

Era il terzo anniversario dell'invasione russa dell'Ucraina e all'ordine del giorno c'era la Risoluzione che la riguardava. Al voto dell'Assemblea era stato messo il testo preparato congiuntamente dall'Ucraina e dall'Ue. In esso, chiedendo la de-escalation, si riaffermava l'impegno per la "sovranità, l'indipendenza, l'unità e l'integrità territoriale dell'Ucraina all'interno dei suoi confini riconosciuti a livello internazionale" e si chiedeva alla Russia, indicata come colpe-

vole dell'aggressione, di "ritirare immediatamente, interamente e incondizionatamente tutte le sue forze militari dall'Ucraina".

L'hanno votata 93 Stati, non sufficienti per la sua approvazione per la quale occorrono i due terzi dei voti, 128. Lo stesso giorno il Consiglio di Sicurezza ha adottato la Risoluzione proposta dagli Stati Uniti, che chiede una pace in Ucraina senza riconoscerne l'integrità territoriale. Va detto che, a differenza delle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, quelle dell'Assemblea generale non sono giuridicamente vincolanti per gli Stati membri, ad eccezione delle questioni interne dell'Onu, come il bilan-

\* Saggista, già sindaco di Cava de' Tirreni

cio. Tuttavia, esse rappresentano l'opinione della comunità internazionale e possono avere un forte impatto politico e morale.

Tornando alla tabella, guardate ora i voti uno per uno, chi ha votato e come.

A favore della risoluzione targata Unione Europea tutti gli stati dell'Ue – tranne l'Ungheria di Orban – il Regno Unito e quelli che fanno parte dell'area globale di influenza dell'Europa. Sotto questo rispetto va segnalato il voto favorevole dell'Indonesia, che si è dissociata dall'orientamento generale dei Brics (sigla che indica il raggruppamento delle economie emergenti: Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica), e quello della Turchia, reduce dal sostegno vin-



Immagine: Assemblea generale Onu  
(foto free commons, Agência Brasil 2007: [https://it.m.wikipedia.org/wiki/File:UN\\_meeting\\_on\\_environment\\_at\\_General\\_Assembly.jpg](https://it.m.wikipedia.org/wiki/File:UN_meeting_on_environment_at_General_Assembly.jpg))

cente in Siria ad Ahmad al-Sharaa, conosciuto anche come Abu Muhammad al-Jolani, con la conseguente estromissione della Russia e contenimento dell'Iran da parte di quel paese di enorme rilevanza strategica.

Contro la risoluzione hanno votato gli Usa e la Russia con i loro rispettivi stati-satelliti, diciotto in tutto. Poca roba direte, ma Usa e Russia non sono Stati qualsiasi: i loro atti condizionano la geopolitica planetaria. Dei 18 voti contrari 15 sono di area russa. Invece gli Usa si sono tirati dietro solo Israele e le Isole Marshall.

I 65 paesi che si sono astenuti sono grosso modo i Brics, salvo Russia e Indonesia, dei quali si è appena detto, molti africani, alcuni asiatici e alcuni medio orientali: spicca l'astensione

dell'Arabia Saudita. 14 Stati non hanno partecipato al voto.

**La tabella fotografa puntualmente, salvo piccole eccezioni, quanto sta accadendo nel mondo.** Pensiamo all'Africa, il continente del futuro, oggi conteso tra vecchie potenze coloniali, Paesi Arabi, Cina e Russia. Lì l'Europa è in vistoso arretramento, mentre si rafforza e si estende l'influenza di Russia e Cina. Con due diversi modi operandi entrambe sono molto attive nel continente nero.

La **Russia** da tempo ha adottato una strategia di penetrazione antica, per molti aspetti paragonabile a quella dei Normanni nel Sud Italia durante l'Alto Medioevo. Individua gli Stati nei quali sono in corso guerre civili o minacce terroristiche, specie jihadiste, mette a disposizione di uno dei contendenti autoctoni i mercenari della Wagner, che entrano nel territorio e supportano il committente. Vengono cacciati i rivali interni ed esterni e il 'committente' si ritrova ostaggio di Mosca. Segnatevi gli Stati africani che hanno votato contro e avete la misura della penetrazione russa nel continente.

La **Cina** adotta una strategia diversa, più flessibile e pacifica. Si fonda sulla penetrazione economica. Nei paesi che ne fanno richiesta investe enormi capitali per la realizzazione di infrastrutture, strade, ferrovie, telecomunicazioni etc.; e ne prende le redini. Anche questi paesi scoprono presto che quegli investimenti non erano a titolo di beneficenza, ma di interesse imperiale.

Passiamo all'**America Latina**, fino a quarant'anni fa controllata con pugno di ferro dagli Usa. Ricordate i vari Pinochet, Videla, golpisti di ogni genere messi al governo dalla Cia con il compito di reprimere nel sangue ogni anelito di autonomia dagli Stati Uniti in quell'area? Oggi l'America Latina esprime un dinamismo politico nei vari scacchieri del mondo in chiave di crescente autonomia dagli Usa. Venezuela e Nicaragua sono schierati esplicitamente a fianco di Cuba, quindi in area russa. Per parte loro anche Brasile e Messico si muovono in modo autonomo. La strategica Panama è sotto controllo di fatto dei mandarini cinesi.

Osservate come hanno votato questi paesi. Alcuni, tra cui Cile, Perù, Bolivia, Messico, a favore della Risoluzione Ue; altri, come il Nicaragua, con la Russia; altri ancora, Panama, Brasile e Argentina tra gli altri, con i Brics.

Fate analogo esame del voto dei **paesi del Medio Oriente, del Caucaso, dell'Asia e dell'Oceania**, e traete da soli la conclusione su quanto è rilevante oggi l'area di influenza di ciascuna delle tre principali potenze planetarie, Usa, Cina e Russia.

**Il dato nuovo è che la faticosa costruzione di un'alleanza del Sud globale contro l'Occidente**, alla quale da tre anni a questa parte si è dedicato con zelo il ministro degli Esteri russo Lavrov su indirizzo di Putin, si è sfilacciata. Iran e Cina, fino a l'altro ieri legati da "indissolubile amicizia" con il Cremlino, si sono differenziati, lasciando Putin a giocarsela da solo con Trump.

**L'Ue e il Regno Unito**, fino a poco fa alleati degli Usa non solo militarmente ma per condivi-

sione di valori e di civiltà, oggi, nel mentre riaffermano con assoluta determinazione la volontà di continuare a sostenere Kiev contro l'invadente, cominciano a strizzare l'occholino a Pechino, che, per parte sua, non pare voler lasciarsi sfuggire la ghiotta occasione. Xi Jinping ha dato la sua disponibilità a far parte della "coalizione dei volenterosi" capeggiata dai leader politici francese e inglese Macron e Stramer, dichiarandosi pronto anche a inviare i propri soldati sulla linea del fronte tra Russi e Ucraini. Nel contempo ha rilanciato la "Via della seta". E all'Ucraina, secondo prassi ormai consolidata, Xi Jinping offre per la sua ricostruzione investimenti e tecnologie, anche satellitari.

La prudenza è d'obbligo quando le palle sul biliardo sono tutte in movimento. Senza correre troppo con la fantasia perciò, al momento pare che il tradimento di Kiev perpetrato da Trump e Musk abbia messo la stecca nelle mani di Pechino.



### Per Putin un gioco rischioso

Il gioco per Putin è diventato rischioso. Oggi l'economia della Federazione Russa e la stessa tenuta militare al fronte dipendono in larga misura da Cina, Nord Corea e Iran. Una dipendenza peraltro svantaggiosa per la Russia. La Cina acquista da essa petrolio, gas e altre materie prime a prezzi stracciati, pagando con cambiali in yen. La Corea del Nord ha fornito un manipolo di detenuti sbandati e totalmente privi di addestramento militare, che è stato liquidato dagli Ucraini in pochi giorni. L'Iran continua a fornire i droni Shahed, ma è in grande difficoltà a reggere il supporto contemporaneo a Huthi, Hamas e Hezbollah, incalzati da Israele e Stati Uniti; oltre a doversi attrezzare per difendere il proprio suolo. Al di là delle roboanti dichiarazioni di vittoria a uso di propaganda interna, Putin è in grande difficoltà. Ha bisogno come l'aria di riallacciare le relazioni commerciali con l'Occidente, ma per farlo deve voltare la faccia a Cina, Corea del Nord e Iran, pagandone il conseguente costo. E sa bene che ottocentomila giovani mandati al macello in Ucraina, tra caduti e mutilati, non resteranno a lungo senza contraccolpi. La fine dell'Urss iniziò con la ritirata dall'Afghanistan, sul cui suolo aveva lasciato 26mila caduti.

### L'euforia della Casa Bianca e la fragile entità europea

Il Finiamo con Trump. Si trova nel pieno di un'eccitazione boriosa, ai confini della tracotanza. Oggi minaccia di annettersi il Canada, domani la Groenlandia e dopodomani Panama. A chi mette dazi e a chi li minaccia. All'interno sta deportando migliaia di immigrati con le maniere spicce e ha avviato l'epurazione della burocrazia dello Stato, a cominciare dalle gerarchie militari e dalla magistratura indipendente. Rispetto all'Europa e all'Ucraina un giorno dice "difendetevi con i vostri soldi se proprio ci tenete all'Ucraina" e il giorno dopo, quando il vecchio continente lo prende in parola e delibera di investire 800 miliardi di euro per dotarsi di un sistema difensivo proprio, gli ricorda che "senza gli Usa non avete reale possibilità di difendervi". Come a dire: "statevene buoni e lasciatemi fare in Ucraina senza mettervi di traverso".

Non sappiamo quanto durerà questo stato euforico alla Casa Bianca. La storia degli Usa è fatta di alternanze al governo della Federazione anche radicali. Fatto sta che a oggi l'economia degli Usa avverte i primi pesanti scricchiolii; le classi dirigenti manifestano segni di insoddisfazione, in particolare verso le sue epurazioni; e il mondo occidentale, dal Canada all'Australia e all'Europa, si sta attrezzando per fare di necessità virtù, dotandosi di autonomia finanziaria, industriale, commerciale e militare, a supporto di una politica estera meno subalterna agli indirizzi di Washington.

L'Europa però, includendovi anche il Regno Unito, resta un'entità spesso indecifrabile, priva di vera coesione interna e di capacità decisionali operative. Difficile che possa esercitare a breve un ruolo da protagonista nel "grande gioco" planetario.



## DALLA PARTE DEI BAMBINI

*Parla Marco Rossi-Doria, maestro di strada,  
tra i maggiori esperti di politiche educative e sociali*

*a cura di Carlo Gnetti\* e Barbara Pierro\*\**

**M**aestro elementare per 30 anni, **Marco Rossi-Doria** è stato nominato primo “**maestro di strada**” – espressione da lui stesso coniata insieme al maestro Cesare Moreno – dal ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer (1994-1997) per un progetto pilota nei Quartieri Spagnoli di Napoli finalizzato al recupero di ragazzi inadempienti totali all’obbligo scolastico nella scuola media. **Sottosegretario all’Istruzione** del governo Monti dal 2011 al 2013, è stato riconfermato fino a febbraio 2014 nel governo Letta. Oggi Rossi-Doria, considerato uno dei maggiori esperti di politiche educative e sociali, è **presidente dell’impresa sociale “[Con i bambini](#)”**, creata con la legge di stabilità

del 2016 per attuare i programmi del Fondo per il **contrasto della povertà educativa minorile** previsti dal Protocollo d’intesa stipulato il 29 aprile 2016 (si veda il box alla pagina successiva).

**TEMPO LIBERO** *In che misura e per quale ragione è aumentata la povertà educativa?*

**ROSSI-DORIA** La povertà materiale dei minori, la povertà assoluta così come definita dall’Istat, è passata da circa 340.000 agli attuali 1.300.000. La povertà relativa, sempre secondo i parametri Istat, è passata da 1.200.000 a 2.400.000 e sono aumentate anche le famiglie in povertà. **Alla povertà materiale si aggiunge la mancata applicazione**

\* Giornalista e saggista, direttore di “Tempo Libero” e della testata online “Fitel Emilia-Romagna”

\*\* Direttivo Fitel Nazionale, Coordinamento donne Fitel

*Nella foto:* Marco Rossi-Doria, “maestro di strada”, ex sottosegretario al ministero dell’Istruzione, ora presidente dell’impresa sociale “[Con i bambini](#)” che attua i programmi del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile

## Un fondo a favore dell'istruzione dei minori

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, destinato *“al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori”*, mette in cantiere dispositivi innovativi atti a contrastare in maniera nuova e più efficace la povertà educativa, in grande prossimità con famiglie e bambini. Dal 2016 a oggi, grazie al meccanismo del credito d'imposta a favore delle fondazioni di origine bancaria e a ulteriori contributi delle banche, il fondo ha riunito risorse per 800 milioni di euro. Di questi sono stati investiti oltre 480 milioni con 14 bandi pubblici che hanno coinvolto 9 mila organizzazioni, circa 700 partneri e oltre 550 mila bambini e ragazzi con le loro famiglie. *“Questo enorme cantiere – spiega Marco Rossi-Doria – ha prodotto una grande quantità di azioni positive in ogni parte d'Italia e in prossimità con i bambini e i ragazzi, dando loro una forte spinta al protagonismo, alla partecipazione, innovando anche gli interventi che già esistevano nelle comunità, nelle reti spontanee e nelle scuole coinvolte. Le comunità imparano a lavorare insieme, creano nuove pratiche e vengono tutte valutate in maniera molto rigorosa attraverso un sistema di monitoraggio che si conclude con una valutazione d'impatto”*.

**dell'articolo 3 della Costituzione.** Perché nei luoghi dove è concentrata la povertà non c'è offerta culturale o è molto povera in termini di tempo pieno delle scuole, di occasioni sportive, di biblioteche scolastiche, di asili nido, di mense. Tutto ciò impedisce una crescita equilibrata e la possibilità di riscatto da una condizione di minorità, di fragilità, di difficoltà da intendersi in modo olistico. Se ci mettiamo dal punto di vista di un bambino, di un ragazzo, sei povero perché non vai in vacanza, perché ogni volta che arriva una bolletta è un litigio in famiglia, perché vivi in un quartiere difficile, perché a scuola non hai un tempo riparatore che ti aiuta a studiare dato che vivi in una casa angusta dove ci sono pochi libri, e a loro volta i tuoi genitori non hanno potuto studiare. È un intero arcipelago di mancate opportunità, quindi di mancati diritti: non riesci a fare con regolarità lo sport, non conosci la tua città, non sei mai stato a teatro, non hai mai visto uno scavo archeologico.

**TEMPO LIBERO** *Come disegneresti la mappa di questo arcipelago?*

**ROSSI-DORIA** È una mappa molto complessa. Fra i nostri compiti c'è anche quello di divulgare tale complessità attraverso report e notiziari, d'accordo con [Openpolis](#) (fondazione indipendente e senza scopo di lucro che raccoglie e cura dati su politica, economia, territori e comunità locali, ndr). Parliamo di povertà diverse e anche questo le rende complesse. **La povertà decennale di una periferia di una città del Mezzogiorno è diversa da quella delle zone che vedono un drammatico spopolamento delle aree interne della dorsale appenninica e dell'arco alpino e prealpino, e che riguarda soprattutto le opportunità: ad esempio di socializzazione, perché spesso i coetanei vivono lontanissimi uno dall'altro, e ci sono poche occasioni di esplorazione e di crescita comune. Le periferie urbane hanno però un aspetto che le accomuna: la mancanza di soldi da investire**

nel futuro dei propri figli e di opportunità compensative nel proprio territorio, dove spesso sono presenti modelli negativi.

Poi ci sono altri aspetti macroscopici: **mediamente in una regione del Sud i ragazzi hanno fatto un anno di scuola in meno rispetto ai bambini che vivono al Nord del paese, o anche in Toscana**, dove c'è maggiore offerta di scuole a tempo pieno; infatti, se si vanno a sommare le ore di scuola a tempo pieno rispetto a quelle che non lo hanno, risulta un quinto di ore in più alla fine dei 5 anni di scuola primaria, anche se poi i test Invalsi di matematica o di lettura e comprensione del testo sono gli stessi in tutta Italia.

**TEMPO LIBERO** *In un'intervista hai detto che le bambine povere sono a maggior rischio perché alla mancata comunità si coniugano "modelli misogini crudeli".*

**ROSSI-DORIA** In realtà quella citazione va messa nel contesto in cui è stata detta, dopo fatti terribili in cui alcuni minori si erano accaniti contro bambine ancora più piccole di loro, in particolare a **Caivano**, ma anche in altri luo-

ghi. Io cercavo di capire quale fosse il tratto specifico della crudeltà in quel caso, ma non è che la misoginia narcisistica crudele sia riferibile a tutto il contesto delle bambine in Italia. In generale i dati Invalsi ci dicono che in Italia le bambine vanno meglio a scuola dei maschi. Come sappiamo chi insegna diventa una figura di riferimento

educativo. In Italia le insegnanti sono quasi tutte donne e questo favorisce i modelli di identificazione. D'altra parte è anche vero che una società che conserva elementi di patriarcato spinge meno i maschi ad assumere responsabilità rispetto alle femmine. E questo ha effetti anche in termini di riuscita a scuola, perché c'è maggiore responsabilità introiettata.

**Quindi sono tanti i motivi per cui non possiamo dire che la scuola oggi non favorisca le bambine, come invece era quando io ho iniziato a fare il maestro tanti anni fa e fino a poco tempo fa. In realtà l'esclusione delle donne avviene nelle carriere e nel mercato del lavoro, ma molto meno di un tempo nella scuola.** Ciò non vuol dire che non ci siano difficoltà, punti di sofferenza che bisogna riconoscere.

## Orfani di femminicidio

Oltre ai figli di detenuti, ai minori stranieri non accompagnati, ai bambini e ragazzi in crisi psicologica dopo il Covid, l'impresa sociale "Con i bambini" si occupa anche della cura degli orfani di femminicidio, con cinque partenariati che offrono assistenza legale, sostegno scolastico e sostegno psicologico e operano in varie aree del paese, d'intesa con il giudice tutelare, il Tribunale per i minori e le forze dell'ordine. "Sono bambini che vivono una condizione terrificante – spiega Rossi-Doria – perché la mamma è stata uccisa dal padre, il padre o si è ammazzato a sua volta o sta in carcere a vita. È un trauma da cui non si esce. Ma noi sosteniamo anche chi si occupa di questi bambini, che sono in genere i nonni o gli zii, e sono a rischio povertà perché una famiglia passa da due a quattro-cinque persone. Inoltre ci occupiamo di questioni pratiche che tanto banali non sono: basti pensare che un bambino di cinque anni non solo perde il padre e la madre, ma anche la casa, con i suoi giocattoli, che viene sequestrata dall'autorità giudiziaria spesso per lunghi mesi. Si tratta di interventi poliedrici, molto complessi, affidati a équipe specializzate e competenti che stanno facendo un lavoro straordinario, riconosciuto anche dal Parlamento e dai governi di diverso colore".

Nonostante tutti i difetti, almeno guardando alla scuola, nella comparazione internazionale l'Ocse ci considera uno dei paesi più attenti a difendere i diritti dei bambini in difficoltà o con bisogni educativi speciali o disabilità. Ad esempio siamo molto più avanti della Francia nell'inclusione dei bambini con difficoltà motorie o cecità o con storia di recente migrazione, nonostante i tagli all'istruzione.

**TEMPO LIBERO** *A proposito di immigrazione, che impatto ha avuto sulla povertà e sulla scuola?*

**ROSSI-DORIA** L'Istat da tempo attesta che se nasci in una famiglia straniera in Italia hai più probabilità di essere povero, così come se nasci in una famiglia numerosa, italiana o straniera che sia. Più sono numerose le famiglie, più sei povero. C'è però differenza tra prima generazione di migrazione, tendenzialmente più povera, e seconda e terza, che sono meno povere perché si è consolidata l'integrazione. I dati del ministero dell'Istruzione ci dicono che i migranti di seconda e terza generazione, soprattutto provenienti dall'Asia ma anche da alcuni paesi dell'Africa centrale e meridionale, spesso hanno risultati in media migliori di quelli dei bambini "italiani". Qui entrano in gioco fattori molto complessi, come i modelli culturali, le attese delle famiglie, la spinta all'emancipazione e al successo. Quindi è poco sensato parlare in maniera generica e iperstandardizzata di classi o situazioni in cui la maggiore presenza di migranti sia di per sé è un fatto negativo o positivo. **Notiamo in generale che nelle classi meglio equilibrate, miste, tutti i ragazzi traggono giovamento dalla conoscenza reciproca che in un mondo globalizzato è fattore di comprensione della realtà e di migliore apprendimento.** Le scuole con una forte presenza migratoria e con una platea mista di poveri e non poveri, capaci

però di fare comunità e di innovare la didattica hanno risultati migliori delle scuole ghettizzate che concentrano tutti quelli che sono in difficoltà, ma anche delle scuole che concentrano solo bambini di famiglie che appartengono al ceto medio protetto. Naturalmente influiscono anche altri fattori: la continuità dei docenti nella stessa sede, la loro capacità di lavorare insieme e di creare patti educativi condivisi, la capacità del dirigente scolastico. E poi c'è la platea: puoi avere tutte queste cose, ma se vivi in un quartiere terribile dove la povertà delle famiglie raggiunge il 75 per cento, che a stento sbarcano il lunario e nelle cui case non c'è un libro, i risultati vanno messi in relazione al punto di partenza.



**TEMPO LIBERO** *Gli episodi di bullismo tra i giovanissimi sono aumentati o è solo una percezione indotta dai media?*

**ROSSI-DORIA** Occorre grande attenzione nella definizione, senza fare di tutta ta l'erba un fascio. Una rissa tra pari non è una baby gang, un litigio tra due bambini in cui uno è un po' più arrogante non è bullismo. Non è una bella cosa vedere una scazzottata tra compagni di scuola sotto la scuola. Però l'abbiamo fatta tutti e non è assimilabile al bullismo. Che, secondo la definizione accet-

tata internazionalmente molto tempo fa, si ha quando 6-7 persone si accaniscono per lungo tempo contro una persona sola, sia in presenza sia in rete. Ciò detto, **bullismo e cyberbullismo sono aumentati entrambi.**

**TEMPO LIBERO** *Finita l'emergenza, che bilancio si può fare sull'impatto del Covid sulla scuola, e in particolare sulla Dad?*

**ROSSI-DORIA** **Stiamo ancora portando i segni, proprio in termini di sviluppo umano, dovuti all'interruzione della socialità in età evolutiva provocata dalla pandemia in tutto il mondo, quindi anche in Italia dove è durata più a lungo. I bambini delle elementari hanno uno scarto, un vuoto che con fatica enorme, molto differenziata secondo le caratteristiche di ciascuno, si sta cercando di superare. La socialità è la maniera naturale con cui i bambini apprendono dagli insegnanti, nella circolarità del rapporto con i coetanei. Questa interruzione della socialità, delle amicizie, dei fidanzamenti, degli amori, della frequentazione dei compagni di scuola per tutta l'età dell'infanzia, della preadolescenza e dell'adolescenza è stata una cosa drammatica. È stata molto sottovalutata dal mondo adulto – fatto da persone come noi che non hanno conosciuto né guerra, né fame, né carestie, né persecuzioni –, che se ne è accorto dopo sei mesi di pandemia, rimuovendola completamente rispetto agli altri problemi, e senza rispetto per una generazione che ha vissuto una cosa drammatica in età così precoce. Per quanto riguarda la Dad, si tratta di un fenomeno articolato e complesso: c'è stata una Dad basata sul controllo, soprattutto nelle superiori, dove ogni insegnante badava alla sua mate-**

ria per controllare, ad esempio, se l'equazione di secondo grado e l'aoristo passivo erano stati studiati. Una Dad che ha prodotto pochi risultati, facendo crescere l'estraneazione e l'allontanamento dalla scuola. Ma c'è stata anche una Dad che ha tenuto legato il gruppo, nonostante la distanza fisica, riuscendo in qualche modo a essere presidio supplente, sicuramente inadeguato ma capace comunque di una qualche socialità che tenesse conto di ciascuno e di tutti. Questo è dipeso dalla capacità degli insegnanti che, quando hanno lavorato bene, in maniera bella e innovativa, sono riusciti a limitare il danno.



**CON I BAMBINI**

IMPRESA SOCIALE

FONDO PER IL CONTRASTO DELLA  
POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE



### **DISCIPLINA FISCALE DEL CTS: VIA LIBERA DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

*a cura dei consulenti Fitel*

È finalmente arrivato l'atteso via libera europeo alla disciplina fiscale del Codice del Terzo settore, che troverà applicazione a regime dal 1° gennaio 2026. Per la Commissione europea le agevolazioni fiscali degli Enti del Terzo settore (Ets) non si configurano come aiuti di Stato, poiché perseguono attività di interesse generale con finalità di pubblica utilità.

A partire dal prossimo anno diventeranno così operative, tra le altre, le disposizioni in materia di imposizione diretta e quelle relative ai regimi agevolati degli Enti del Terzo settore, che si sostituiranno a quelli del Testo unico delle imposte sui redditi (Tuir) e delle discipline speciali ancora oggi applicabili dagli Ets

ossia il regime agevolato di cui alla legge n. 398/91 e il dimezzamento dell'aliquota Ires prevista dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/73.

L'art. 79 del Codice del Terzo settore andrà a definire i criteri che escludono la commercialità delle attività di interesse generale svolte a titolo gratuito o dietro versamento di corrispettivi che non superino i costi effettivi di oltre il 6% per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi. Si ricorda che i costi effettivi sono determinati computando, oltre ai costi diretti, tutti quelli imputabili alle attività di interesse generale, e tra questi, i costi indiretti e generali, ivi compresi quelli finanziari e tributari. Anche gli enti con la qualifica di impresa sociale potranno beneficiare delle misure dell'art. 18 del D.lgs. n. 112/2017 che consentono di detassare gli utili conseguiti reinvestiti nell'attività istituzionale.

Vi sono degli effetti anche per gli enti non iscritti al Runts in quanto la piena operatività del Titolo X del Codice del Terzo settore rende effettive tutte quelle modifiche di coordinamento previste dagli artt. 89 e 102. Infatti con la revisione dell'art. 148 comma 3 del Tuir non saranno più decommercializzati i corrispettivi specifici incassati dalle associazioni culturali, così come non sarà più applicabile, fatte salve le associazioni sportive dilettantistiche, il regime previsto dalla legge n. 398/91.

### **L'atto costitutivo degli Ets va registrato con il versamento dell'imposta di bollo**

In sede di prima registrazione degli atti costitutivi e degli statuti degli enti del Terzo settore è richiesto il versamento dell'imposta di bollo nonostante la successiva iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore.

Lo stabilisce la Direzione regionale del Veneto dell'Agenzia delle Entrate, la quale ha recentemente dato ai propri uffici periferici l'indicazione di richiedere agli enti di cui sopra l'applicazione dell'imposta di bollo sui propri atti costitutivi e statuti, a prescindere dalla successiva iscrizione al Runts.

Per la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate sarebbe invece da riservare un trattamento agevolato alle sole Organizzazioni di volontariato (Odv) in virtù della circolare n. 38/2011.

Difatti, l'art. 82 comma 5 del D.lgs. n. 117/2017 riconosce a tutti gli Enti del Terzo settore (Ets), comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società, una generalizzata esenzione dall'applicazione dell'imposta di bollo su "gli atti, i documenti, le istanze, i contratti, nonché le copie anche se dichiarate conformi, gli estratti, le certificazioni, le dichiarazioni, le attestazioni e ogni altro documento cartaceo o informatico in qualunque modo denominato posti in essere o richiesti" dagli stessi.

Il Codice del Terzo settore riconosce alle Odv e alle associazioni di promozione sociale, enti filantropici, fondazioni e associazioni Ets ecc. importanti agevolazioni fiscali ed esenzioni d'imposta, compresa l'esenzione dall'imposta di bollo.

La registrazione degli atti costitutivi e degli statuti è funzionale a ottenere l'iscrizione al Runts dalla quale deriva la qualifica di Ets. Pertanto, senza statuto registrato non si può ottenere alcuna iscrizione nei Registri e, di conseguenza, alcun certificato da esibire presso gli Uffici per fruire dell'esenzione in oggetto.

Siamo in presenza di una incoerenza normativa a fronte della quale è auspicabile un'interpretazione estensiva da parte dell'Agenzia includendo tutti gli Ets.

“**STORIE INASPETTATE**”



**IX EDIZIONE**  
PREMIO NAZIONALE FITeL  
PER RACCONTI INEDITI

*Raccontare Ricordare Comunicare*

Il Premio letterario della FITeL offre spazio, sostegno e visibilità alla passione per la scrittura

**Padrino del Concorso:**  
**DANIELE MENCARELLI**  
Poeta e scrittore

*Intendo di raccontare cento novelle, o favole o parabole o storie che dire le vogliamo*  
Boccaccio, *Decamerone - Prologo*

ISCRIZIONE GRATUITA  
PREMI IN DENARO  
PER ISCRIVERSI: [www.fitel.it](http://www.fitel.it)  
PER INFORMAZIONI: [storieinaspettate@fitel.it](mailto:storieinaspettate@fitel.it)



**9 SETTIMANE E MEZZO...  
QUANTE STORIE INASPETTATE**

*Chiuse le iscrizioni alla nona edizione del concorso per racconti di Fitel, la giuria è al lavoro*

di *Barbara Pierro\**

“Il vostro premio mi ha dato la spinta per riprendere la vecchia passione per la scrittura e sono nati altri cinquanta racconti, tanti altri premi e ora mi sembra di sognare con il mio ufficio trasformato in firmacopie permanente!”.

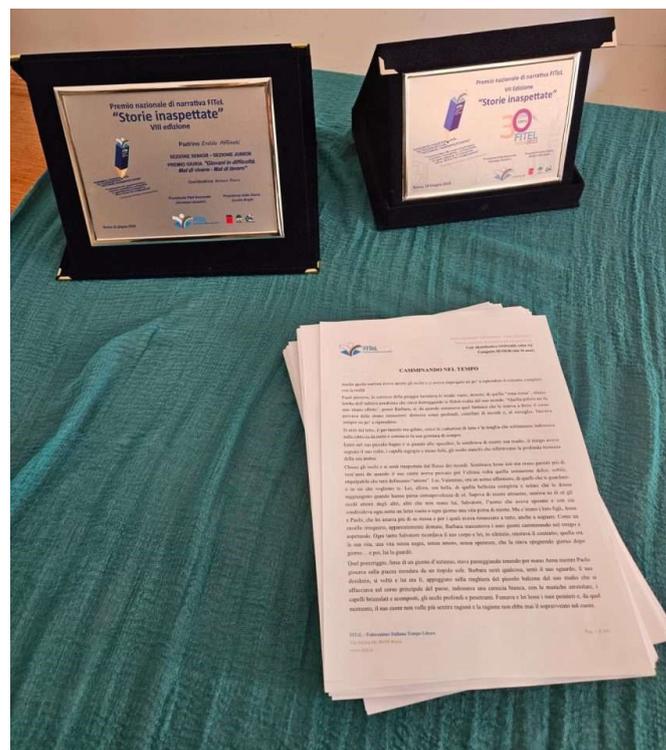
“Voglio condividere con voi la gioia di aver pubblicato il racconto vincitore di ‘Storie inaspettate’ e ora mi muovo per l’Italia, vado nelle scuole per presentarlo ed è andato alla fiera del libro di Torino”.

E potremmo citarne veramente tanti di mes-

saggi così. Perché noi della Fitel gli iscritti al nostro concorso li curiamo e li seguiamo, e loro ricambiano!

Ed è uno dei motivi del successo dell’evento. Il bando della nona edizione del Premio nazionale “Storie inaspettate” per racconti inediti si è chiuso raccogliendo in solo 9 settimane e mezzo ben 650 iscrizioni. Svolti i primi passaggi organizzativi preliminari, la giuria si è messa al lavoro con l’entusiasmo e la dedizione di sempre.

Progetto di punta tra le azioni di promozione culturale della Federazione Italiana Tempo Libero, il Premio si rivolge agli appassionati di scrittura non professionisti che coltivano nel loro tempo libero questa attività. E si consolida tra i migliori concorsi letterari del panorama nazionale. Offrendo uno stimolo, una visibilità e anche un sostegno concreto. Per questo l’iscrizione è sempre gratuita, i premi importanti e il tema e genere sono liberi. Il momento della Cerimonia di premiazione poi è un’occasione di incontro aperto a tutti, di convivialità e di scambio



\* *Direttivo Fitel Nazionale, Coordinamento donne Fitel*

culturale e di emozioni tra i premiati, i componenti della giuria e ovviamente il padrino o la madrina annuale.

È il calore vivo di **Daniele Mencarelli** ad accompagnarci come **padrino** in questa edizione. Scrittore e poeta di straordinaria umanità e comunicativa (vincitore di numerosi premi tra cui il Premio Strega Giovani con “Tutto chiede salvezza”, da cui è tratta la nota serie Netflix), sceglierà il racconto che si aggiudicherà il Premio della giuria, unico riconoscimento a tema conferito al miglior racconto dedicato a un argomento a noi caro: «“Dam-

mi la mano e torna vicino / può nascere un fiore nel nostro giardino”. L’energia della solidarietà e dell’associazionismo».

La giuria di qualità è presieduta da Cecilia Brighi (scrittrice e Segretaria generale dell’Associazione Italia-Birmania), ed è composta da Carlo Gnetti (scrittore, saggista e giornalista), Stefano Morabito (scrittore e studioso), Francesco Neri (giornalista e autore Rai), Maria Delfina Tommasini (scrittrice), Vincenzo Vannaroni (giornalista), e per la Fitel Barbara Pierro (editor, coordinatrice del progetto).

La prima fase di valutazione degli scritti si è conclusa il 9 aprile definendo 140 racconti che sono passati alla seconda fase di valutazione, il cui elenco può essere letto qui:

[https://fitel.it/wp-content/uploads/2025/04/STORIE-INASPETTATE\\_FITEL\\_IX-edizione\\_140-racconti-seconda-fase-valutazioni.pdf](https://fitel.it/wp-content/uploads/2025/04/STORIE-INASPETTATE_FITEL_IX-edizione_140-racconti-seconda-fase-valutazioni.pdf)

I lavori della giuria si chiuderanno stabilendo i racconti vincitori circa a metà maggio.

La cerimonia di premiazione è prevista a Roma nel primo pomeriggio di un giorno tra il 15 e il 20 giugno che sarà definito a breve.

Sotto: Daniele Mencarelli, padrino della nona edizione di “Storie inaspettate”, il concorso nazionale per racconti di Fitel.

Fotto a fianco: riunione della giuria, in presenza e online



## CONTRO LA DISPARITÀ E LA VIOLENZA DI GENERE: UN DOVERE DI CIVILTÀ

**Giornata internazionale della donna con il Coordinamento Donne Fitel:  
dalle scuole ai parchi un impegno costante e a tutto campo**



di Barbara Pierro\*

In occasione della Giornata internazionale della donna 2025, il **Coordinamento Nazionale Donne Fitel** (Cdf nazionale) e il neonato Coordinamento donne Fitel Lazio assieme al **Dipartimento Tutela Ambientale Roma Capitale**, con l'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti **Sabrina Alfonsi**, hanno restaurato la panchina rossa e la targa adottate dalla Fitel in occasione della nascita del Cdf Nazionale nel novembre 2022 nei Giardini di Viale Carlo Felice, nei pressi della piazza splendidamente rinnovata di San Giovanni in Laterano. Per l'occasione sono state dipinte altre tre panchine antistanti, poste le targhe su tutte e si è piantato un nuovo albero di mimosa.

Un caldo sole spuntato tra le piogge di marzo ha baciato l'inaugurazione che si è tenuta nella mattinata di sabato 15 marzo nei giardini af-

follati di ospiti venuti per l'evento e di passanti coinvolti nella piantumazione del giovane albero, incuriositi anche dalle foto di forte impatto poste sulle 4 panchine: immagini della mostra "[Sei bella da morire](#)" sul tema della violenza sulle donne, curata dal fotografo Angelo Franceschi e gentilmente concesse e allestite dall'associazione Ikonica Foto ([www.ikonicafoto.it/](http://www.ikonicafoto.it/)) con cui il Coordinamento ha collaborato più volte ([www.fitel.it/8-marzo-2023-mostra-fotografica-sulla-violenza-sulle-donne-sei-bella-da-morire/](http://www.fitel.it/8-marzo-2023-mostra-fotografica-sulla-violenza-sulle-donne-sei-bella-da-morire/)).

Con l'Assessora Alfonsi e il Cdf, erano presenti numerosi **rappresentanti della Fitel nazionale e regionale (Lazio)**, delle **Confederazioni sindacali** e dell'Associazione "**Amici del parco di via Carlo Felice**", in particolare con la presidente Sara Marullo, che negli anni con assiduità ha ridato vita e splendore a quei giardini.

Tra i presenti il presidente di Fitel nazionale Giuseppe Spadaro, la responsabile nazionale



15 marzo 2025 inaugurazione di 4 panchine rosse e della mimosa piantumata ai Giardini di via Carlo Felice a Roma

\* *Direttivo Fitel Nazionale, Coordinamento donne Fitel*



del contrasto alla violenza di genere Cgil Gior-  
gia Fattinnanzi, il rappresentante del Diparti-  
mento nazionale Coordinamento femminile  
Cisl Leonardo Malatucca, la responsabile na-  
zionale Centri di ascolto mobbing e stalking  
Uil Alessandra Menelao, il segretario generale  
della Cgil di Roma e Lazio Natale Di Cola, la  
portavoce del Forum Terzo Settore Lazio  
Francesca Danese, rappresentanti Cisl e Uil  
regionali, e dell'Udi romana "La goccia" Ro-  
sanna Marcodoppido.

L'iniziativa si affianca ad altre attività di sensi-  
bilizzazione culturale sul tema svolte dalla Fe-  
derazione, che vuole richiamare nel territorio  
attenzione e consapevolezza sull'urgenza di rea-  
lizzare un'effettiva parità di genere e, sensibiliz-  
zando sul tragico fenomeno dei femminicidi  
(uno ogni tre giorni) come punta dell'iceberg  
dell'oppressione strutturale di genere, intende

sottolineare la necessità di interventi capillari e  
sistemici.

Sono innumerevoli gli studi che mostrano co-  
me le disparità di genere costituiscano uno dei  
maggiori ostacoli a livello globale allo sviluppo  
sostenibile, alla crescita economica e alla lotta  
contro la povertà. I fatti ci confermano quoti-  
dianamente, e in tutti i paesi e ambiti, che le  
multiformi disparità e forme di oppressione e  
violenza sono lungi dall'essere appianate e ri-  
solte. L'ultimo Global Gender Gap Report,  
pubblicato a giugno 2024, evidenzia che nes-  
sun paese ha raggiunto la piena parità di gene-  
re, obiettivo distante ancora 134 anni in base  
all'andamento dei dati raccolti. Secondo il  
Rapporto l'Italia si colloca all'87esimo posto a  
livello generale, addirittura scesa di ben 8 posi-  
zioni rispetto al 2023, e in Europa è fanalino di  
coda. Nonostante le donne realizzino migliori  
risultati nella formazione, il nostro paese è agli



In alto: la mimosa piantata ai Giardini di via Carlo Felice a Roma.

Foto qui sopra: l'Assessora all'Ambiente Roma Capitale Sabrina Alfonsi (in giacca) con Carmelina Esposito del Coordinamento donne Fitel; foto a sin.: la presidente Forum Terzo settore Lazio Francesca Albanese tra Lucia Iacone Coordinamento Donne Fitel (a sin.) e Alessandra Menelao Uil Nazionale; foto a destra: Leonardo Malatucca Cisl Nazionale con Cecilia Brighi e Teresa Blandamura del Coordinamento donne Fitel

ultimi posti per tasso di occupazione femminile (al 55% nel range 20-64 anni), così come per divario retributivo, e una donna su cinque rinuncia a proseguire la carriera a seguito della maternità. In Italia i dati Istat mostrano che il 31,5% delle donne ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale e che le forme più gravi di violenza sono esercitate proprio da partner o ex partner, parenti o amici.

**“Grazie alle donne di Fitel – dichiara Sabrina Alfonsi – per aver sollecitato questo momento: le panchine rosse sono un gesto di aiuto, solidarietà e di cura verso chi ha subito o subisce violenza. Come amministrazione riteniamo importante nutrire la città di simboli, in luoghi abituali e quotidiani, come un parco. Andiamo a inaugurare un doppio intervento, frutto di una collaborazione che nel tempo implementiamo con Fitel: le panchine rosse con il numero nazionale antiviolenza 1522 e un albero di mimosa. Un fiore collettivo nato dall’unione di tanti fiori che fanno grappoli e moltitudine: simbolicamente, la forza delle donne”.**

**“A Roma – continua l’Assessora – i dati della violenza di genere sono implacabili: per questo dobbiamo lavorare sui simboli e sulle azioni concrete, sull’educazione all’affettività e al rispetto dell’altro, perché è necessario un cambiamento strutturale nella lotta alla violenza.**



Il cambiamento inizia dai gesti quotidiani, dai luoghi che frequentiamo ogni giorno, anche dalle panchine, che offrono riposo ma anche aiuto”.

“Le quattro panchine rosse – afferma il Coordinamento donne Fitel – formano un cerchio emblematico del vuoto che ogni donna vittima di violenza lascia nella comunità e assieme un simbolico abbraccio di sorellanza: ‘Non sei sola/You are not alone’ si legge sulle targhe; le panchine vengono a creare un ‘punto rosso’ di notevole impatto in un parco molto frequentato, fornendo un servizio grazie alle targhe che, in lingua italiana e inglese, incoraggiano a rivolgersi al numero gratuito 1522 in caso di violenza e stalking. L’albero di mimosa, ampliando il verde urbano, celebra la forza vitale delle donne”.

Sopra: pannelli della mostra di Anarkikka “Smettetela di farci la festa” allestita dal Coordinamento donne Fitel nel Liceo scientifico romano Pasteur per l’iniziativa “L’otto? Sì, lottò!” nell’ambito del progetto dell’istituto “Parità in azione”  
Foto al lato: Anarkikka (4a da sin.) con docenti del progetto e componenti del Coordinamento donne Fitel



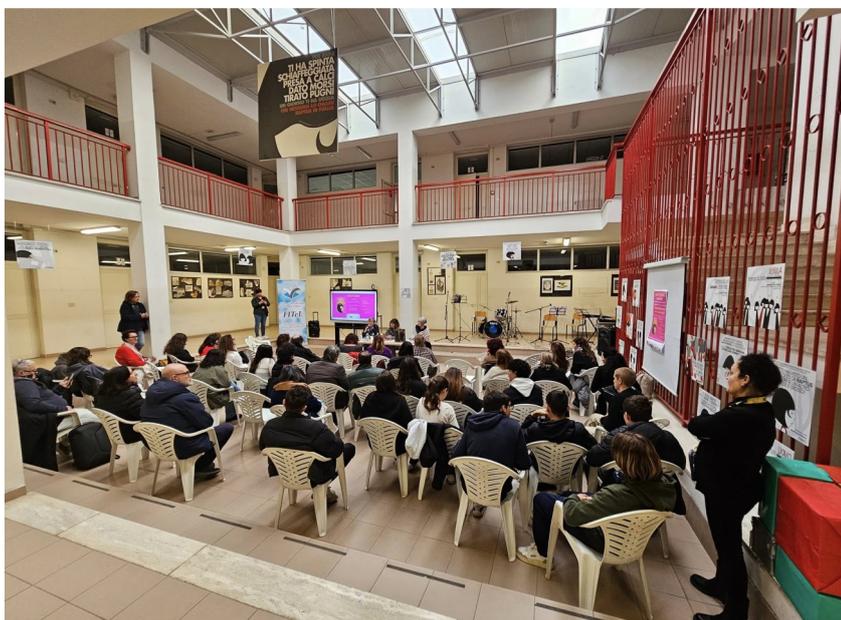
L'impegno della Fitel e del suo Coordinamento donne non finisce qui, ma continua portando avanti il percorso che ritiene fondamentale e già intrapreso con altre iniziative: la promozione di un diverso paradigma culturale di genere tra le nuove generazioni.

Così il Cdf era tra i promotori dell'incontro "L'otto? Sì, lotto!" che si è tenuto il 17 marzo nel liceo scientifico romano Pasteur, organizzato nell'ambito del progetto "Parità in azione" durante il quale studentesse e studenti hanno avuto modo di incontrare e colloquiare con l'illustratrice e attivista Anarkikka. L'attenzione è stata molto alta e l'autrice ha risposto alle tante domande di ragazze e ragazzi lanciando loro parecchi spunti di riflessione a partire da esempi concreti del sessismo pervasivo del vissuto quotidiano e dell'uso del linguaggio.

Il progetto della scuola, vincitore del bando "Scuole Aperte", si rivolge a studenti e studentesse ed è portato avanti dal corpo docente con il Municipio XIV. Per questa occasione il Coordinamento nazionale donne Fitel è stato invitato per allestire e presentare nuovamente la mostra della vignettista "Smettetela di farci la festa" in un ampio spazio interno all'istituto nel quale transitano quotidianamente ragazzi e ragazze.

"Perché è dalle nuove generazioni che bisogna partire per mettere in crisi gli stereotipi di genere – sottolinea il Coordinamento – e per crearne assieme di nuovi, forieri di libertà sia per le donne sia per gli uomini. La lotta contro le disparità di genere e la violenza sulle donne – conclude il Cdf – è un dovere di civiltà che impone alle istituzioni e a tutta la popolazione azioni strutturali urgenti e congiunte per un radicale cambiamento culturale che sia individuale e collettivo".

Sopra: Anarkikka illustra alcune sue tavole  
Sotto: la platea di studentesse e studenti del Liceo scientifico Pasteur durante l'incontro con la vignettista; a destra, il presidente Fitel Nazionale Giuseppe Spadaro con Anarkikka e Barbara Pierro del Coordinamento donne Fitel





## DONNA, IL MIO SPAZIO NEL MONDO SI ESPANDE

*La Fitel Lazio ospita la mostra di una giovane pittrice romana*

di Lucia Iacone\*

**I**n occasione della giornata internazionale della donna Fitel Lazio, in collaborazione col Coordinamento donne regionali recentemente costituitosi, ha ospitato nella sua sede di Via dei Serpenti a Roma una mostra di pittura della giovane artista romana Simona Maddalena dal titolo “Il mio spazio nel mondo. Dove c’è una donna c’è un mondo che si espande” dedicata alle tematiche di genere. La mostra è stata progettata dall’artista come evento itinerante, per veicolare tramite l’arte un suo messaggio universale contro la violenza di genere. Obiettivo che coincide con gli intenti del **Coordinamento donne Fitel Lazio**, impegnato a dare un contributo più specifico alle tematiche del mondo femminile in ogni suo aspetto, lavorativo, sociale e culturale, e a promuovere il protagonismo delle donne e della cultura di genere, nella società e nel lavoro.

**Il percorso artistico di Simona Maddalena inizia**

sin dall’adolescenza, quando a soli tredici anni, a scuola, è folgorata dall’emozione dipingendo l’icona di una madonna veneziana con la tecnica dei colori a olio che ancora oggi è la sua preferita. “Fin da quando ho intuito che disegnare mi emozionava - mi racconta la pittrice -, i colori hanno fatto parte della mia vita, e ho scelto un percorso di studi che ha favorito la mia predisposizione artistica. Attraverso l’arte racconto i miei vissuti felici e meno felici che a volte si fondono con i miei valori e le mie certezze. Con le mie opere desidero mostrare la vita umana in ogni suo aspetto. Con l’aiuto dell’arte pittorica e dei colori sono riuscita a superare un momento difficile della mia esistenza, ritrovando la giusta leggerezza per affrontare ogni imprevisto quotidiano. È per questo che oggi il mio cammino artistico prosegue con ‘sguardo positivo’ verso il prossimo futuro. Dipingere mi regala gioia, mi consente di comunicare e condividere nuove

\* Comitato di Presidenza Fitel Lazio, Coordinamento donne

Nell’immagine: *Il muro del pianto / speranza*, quadro dell’artista romana Simona Maddalena

situazioni ed emozioni con chi viene alle mostre e guarda i miei quadri. Credo che il messaggio delle mie opere possa arrivare in modo diretto e



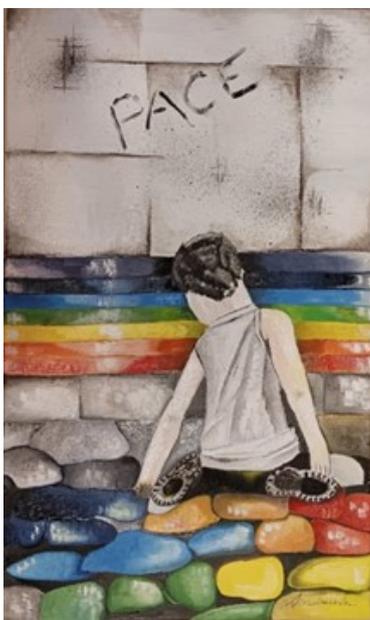
L'artista Simona Maddalena (seconda da sin.) al vernissage della sua mostra nella sede della Fitel Lazio a Roma

inconfondibile”. “Il rosso – continua Simona – è il colore che preferisco. Perciò è ricorrente nei miei dipinti: è il colore del cuore, quindi della passione, è uno dei colori della mia squadra del cuore, la Roma, è uno dei colori rappresentativi della mia amata città. Ed è il colore delle scarpe -simbolo delle donne vittime di violenza, del loro sangue”. “Questo mio nuovo progetto è itinerante – conclude l'artista – perché ritengo importante diffondere il messaggio e sensibilizzare maggiormente ogni cittadino indipendentemente da età, sesso, nazionalità o religione.



Le prossime tappe saranno Lecce in estate e ancora Roma il 25 novembre, nella giornata dedicata al contrasto della violenza di genere”.

All'interno dell'iniziativa realizzata nella Fitel Lazio è stato dedicato uno spazio espositivo ad altri due giovani artisti, invitati dalla pittrice, Gianfranco Leone, che disegna a carboncino, e il fotografo Gabriele Orsini. Il vernissage, che si è tenuto lo scorso 15 marzo, è stato molto partecipato: gli invitati hanno apprezzato l'originalità delle opere di Simona Maddalena, come pure la sensibilità e disponibilità dimostrate dalla Fitel Lazio. Soddisfatti per la buona riuscita dell'iniziativa, auspichiamo che sia solo la prima di tante altre opportunità per veicolare il nostro messaggio contro la violenza di genere e contro ogni altra forma di violenza.



Arcobaleno



Il domani



Passeggiata romana



## **VENGO ANCH'IO. SÌ, TU SÌ**

*Un'associazione di promozione sociale che mira all'inclusione e al benessere psicofisico delle persone*

*a cura dell'associazione "Anch'io"*

“Anch'io” è già una frase finita. Può essere intesa come una disponibilità a partecipare. Può esprimere un senso di appartenenza. Può sottoscrivere o prenotare un impegno. In qualsiasi caso è un “Eccomi. Ci sono. Contate su di me”.

Questa è stata la genesi del nome che è poi la sintesi identitaria, il battesimo delle intenzioni, la nascita formale di Anch'io Aps (Associazione di promozione sociale affiliata Fitel Lombardia), arruolata nel Terzo Settore. Ma perché tutto questo? E perché proprio questo? Perché gli assistenti al parto di quest'ennesima associazione non erano in pace con se stessi ma, soprattutto, con ciò che li circondava nel frenetico ma arido susseguirsi degli eventi in questo turbolento XXI seco-

lo, in riferimento al quale non si capisce se sia più pertinente l'aggettivo “turbo” o “lento”. Coinvolti loro malgrado, ma sicuramente anche per loro colpa, nella sempre più complicata interazione tra la sfera individuale e quella sociale, il pubblico e il privato, lo smarrimento dei valori e dei limiti, il neanche troppo lento confluire del fiume umano verso rotte autolesioniste.

Quindi i soci fondatori sono stati i primi “Anch'io” nati dal bisogno di portare a dritta la barra della situazione e di aprire concretamente la strada a risposte che diventassero terreno di coltura per nuove proposte di nuovi “Anch'io”.

Questo concetto un po' farraginoso diventa più leggibile nella sintesi degli obiettivi sta-

*Nell'immagine sopra e nella pagina seguente: alcune delle molte attività dell'associazione “Anch'io” miranti a migliorare il benessere complessivo delle persone, come i Bagni di gong (qui sopra), la Meditazione yoga, l'“Auricolo” (pagina seguente)*

tutari dell'Associazione: "Anch'io" è un'associazione senza scopo di lucro che individua deficit presenti nella vita dell'uomo e della sua organizzazione sociale, cerca soluzioni e si impegna a realizzarle. Si impegna per garantire **alla convivenza la sua umanità, alla vita la sua unicità, all'amore che ne può derivare la sua preziosità.**

In questo momento Anch'io Aps è impegnata in diversi progetti.

Il progetto "[PedaGò!](#)", che lavora con i bambini per "rendere consapevole" la quota pedagogica che accompagna tutta la vita dell'uomo, partendo dall'inizio con la proposta "Il sul serio del gioco"; e lavoro anche con le coppie per supportare il difficile ruolo di "genitori oggi" nel conflitto tra partecipazione sociale e intimità familiare. Con il suo punto d'ascolto: una psicologa, un avvocato e una tecnica neurologica a disposizione gratuitamente, per cercare insieme risposte alle problematiche della genitorialità e della coppia e con vari servizi (asilo nido, scuolabus, doposcuola, aiuto compiti, ripetizioni, campi estivi e invernali, laboratori, babysitter, aree bimbi, un progetto di *home schooling*, cioè istruzione scolastica a casa, ecc.) tesi a creare "buoni tempo" per dare respiro ai "genitori oggi", impegnati nella loro complicata gestione familiare.

Un secondo progetto è "[Dimergetica - Dimensione Energia Etica](#)", esperienze e condizioni per incontrare l'universo olistico che, da un passato ancestrale, si propone a un futuro bisognoso di sintonia, sinergia, liturgia ma, soprattutto, energia... la dimensione energetica della natura.

L'associazione svolge diverse altre attività miranti a **migliorare il benessere complessivo delle persone**, come la Meditazione yoga, i Bagni di gong, l'"Auricolo", il Canto in culla.

**Meditazione yoga:** una disciplina che, attraverso esercizi ginnici e respiratori, agisce sulla mente portando al rilassamento e all'in-



trospazione, consentendo a mente e corpo di entrare in armonia, predisponendoci a ricevere il nutrimento energetico.

**Bagni di gong:** le vibrazioni del gong, penetrandoci in profondità, ci liberano da blocchi energetici inducendo un equilibrio interiore che conduce a un profondo stato di rilassamento e purificazione.

**Auricolo:** l'orecchio ripropone l'immagine del feto umano con i suoi organi, visceri, sistemi e apparati; stimolando punti sull'orecchio vengono trattati disturbi fisici, psicologici ed emotivi.



**Canto in culla:** i suoni materni e paterni riempiono l'universo vitale del feto; il canto e la vocalizzazione aiutano lo sviluppo del feto dal punto di vista fisiologico, emotivo e affettivo. Al momento della nascita il bimbo riconosce le musiche ascoltate nell'utero e si tranquillizza.



## APRILE, LA STRADA DELLA LIBERTÀ

*La Fitel Piemonte organizza la proiezione di un documentario su una pagina poco conosciuta della Resistenza*

*a cura della redazione*

**P**er la ricorrenza degli ottant'anni dal memorabile giorno che segnò l'inizio della riscossa contro la barbarie nazifascista nella regione, la Fitel Piemonte, in collaborazione con il Cral Italgas, organizza la proiezione del documentario *26.4. La strada della libertà* presso il teatro Sporting Doria di Torino (ingresso libero). L'iniziativa, che ha ottenuto il patrocinio del Comune di Torino, della Circoscrizione 4, del Comune di San Maurizio Canavese e del Comune di San Francesco al Campo, intende contribuire alla conoscenza di una pagina poco conosciuta della Resistenza in Piemonte. Il film è il risultato di un lungo e accurato lavoro di ricerca realizzato da Franco Brunetta, studioso e ricercatore di storia locale dell'Anpi (l'Associazione

nazionale partigiani d'Italia) di San Maurizio Canavese, con il supporto tecnico di Andrea Spinelli, tutor esterno ed esperto in riprese e video montaggio dell'Ancr, Davide Nepote Brandolin, studente dell'Istituto "Bodoni-Paravia", e molti altri. Grazie a loro sono stati recuperati documenti e preziosi filmati d'archivio, messi poi a confronto con i ricordi e le testimonianze dirette dei sopravvissuti e dei loro familiari.

Sulla Resistenza in Piemonte, alla quale presero parte personaggi "legendari" come Duccio Galimberti, sono state scritte pagine memorabili, a partire da *Il partigiano Johnny* di Beppe Fenoglio, che l'ambientò nelle Langhe, fino a *La guerra dei poveri* di Nuto Revelli, che ne parlò descrivendo la propria esperienza diretta di ufficiale reduce dalla

fallimentare spedizione in Russia. Meno frequente invece il contributo del cinema – se si eccettuano l’omonimo film tratto dal libro di Fenoglio diretto da Guido Chiesa nel 2000 e il più recente *I partigiani alpini della VI G.L.* diretto dalla regista Anna Albertano nel 2020 – alla conoscenza di un luogo e di un momento storico che si rivelarono decisivi per la riscossa del Nord Italia e poi dell’intero paese contro la barbarie nazifascista.

A colmare – parzialmente – la lacuna è arrivato nel 2020 questo cortometraggio, che purtroppo, a causa del Covid, è stato tenuto a lungo nel cassetto prima di essere nuovamente proiettato in pubblico. Dopo avere vinto nel 2023 il premio “25 aprile” alla 17a edizione del concorso cinematografico nazionale “Filmare la storia” organizzato dall’Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, il film è tornato finalmente a circolare, rilanciando la conoscenza di quel periodo storico cruciale e il dibattito su una delle pagine più gloriose della Resistenza. Il film, prodotto dall’Associazione culturale per le arti visuali “La Bottega delle Nuove Forme” con il sostegno del Comune di San Maurizio, della Sezione Anpi “Giuseppe Ferrero” e della famiglia del comandante partigiano Bruno Tuscano, si concentra sui giorni cruciali del 25 e 26 aprile 1945, quando i partigiani provenienti dalle Valli di Lanzo, dal Canavese e da Corio si mossero per raggiungere Torino e contribuire alla cacciata dei fascisti e dei tedeschi. Con il messaggio in codice “Aldo dice 26x1”, il Comitato di liberazione nazionale piemontese fissava per l’una di notte del 26 aprile 1945 la data dell’attacco partigiano a Torino.

Brunetta, che si è incaricato anche della regia del film, si concentra sulle seconde linee, i ragazzi di allora i cui nomi e dedizione sono



 FITel Piemonte costituita da CGIL, CISL, UIL e *in occasione dell'80° della Liberazione, presentano*

# 26.4 LA STRADA DELLA LIBERTÀ

un film di Franco Brunetta

il percorso seguito dai partigiani per raggiungere e liberare Torino dai nazifascisti

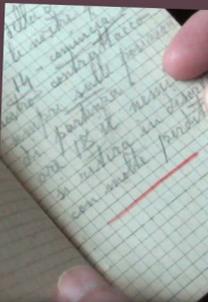
**26 APRILE 1945 26 APRILE 2025**  
**ALDO DICE 26x1**


 17° FILMARE LA STORIA 2020

con Cecilia Genisio, Francesco Perino, Alessio Pozzi, Agostino Tortello  
 e i racconti di Massimo Mila e Michele Nepote Fus

**Teatro Sporting Dora - Corso Umbria 83, Torino**  
**26 aprile 2025, ore 10.30 - INGRESSO LIBERO**










con il patrocinio e la collaborazione di










stati recuperati alla nostra memoria collettiva per consegnarli alla conoscenza dei giovani, e quindi al futuro del nostro paese.



bene confiscato  
alla criminalità organizzata



## VOLONTARIATO E TERZO SETTORE CONTRO LA MAFIA

*Riprendersi i beni confiscati è un impegno civile e sociale*

di Salvatore Scalisi\*

**C**i sono voluti quattro anni, ma finalmente ce l'abbiamo fatta: a Fitel Sicilia Aps è stato assegnato e consegnato un locale confiscato alla mafia dove poter stabilire la sede, attraverso un avviso pubblico e un relativo contratto di comodato. Il locale si trova a Palermo, esattamente in via Malaspina. L'immobile è stato chiuso per oltre vent'anni ed è stato necessario un ulteriore impegno per poter realizzare gli importanti lavori che lo hanno reso di nuovo agibile. A fine aprile sarà inaugurato, anche con la presenza della Fitel Nazionale.

**L'intenzione non è solo di farne la sede legale della Fitel Sicilia, ma anche di renderlo un'officina del Terzo settore, mettendo a disposizione la nostra rete regionale e nazionale agli operatori e ai volontari.**

In via Malaspina trasferiremo anche la sede del progetto "Giovani e vita", vinto e portato avanti da Fitel Sicilia con il finanziamento dalla Regione Sicilia, che ha realizzato una piattaforma per l'incontro di domanda e offerta di volontariato ([www.orione.progettovolontariato.org/](http://www.orione.progettovolontariato.org/) - si veda pagina successiva).

La quantità di beni confiscati che esistono in Italia e in particolare in Sicilia è immensa. Spesso però tali beni restano inutilizzati per anni in attesa che le amministrazioni pubbliche procedano alla loro assegnazione attraverso avvisi pubblici. Giova ricordare che, con l'introduzione del Registro unico del Terzo settore e con le modifiche fatte dall'Agenzia nazionale dei beni confiscati, oggi è più facile procedere alla richiesta e all'assegnazione perché l'elenco complessivo dei beni – suddiviso per regione,

\* Presidente Fitel Sicilia

Nell'immagine: la porta d'ingresso della nuova sede della Fitel Sicilia, bene confiscato alla mafia a Palermo



La nuova sede della Fitel Sicilia in via Malaspina a Palermo

province e città – si trova in un'unica banca dati attraverso la quale è possibile avanzare manifestazioni di interesse e richiedere l'assegnazione del bene.

Sta dunque alla società civile organizzata farsi avanti con valide proposte di utilizzo e... munirsi di perseveranza per risolvere problemi e lungaggini burocratiche.

C'è da augurarsi che l'esito positivo della nostra esperienza possa esortare tutti gli amici della Fitel, in quanto iscritti al Runts, ad accedere alla banca dati dell'Agenzia dei beni confiscati per potere procedere attraverso la manifestazione di interesse all'assegnazione di un bene confiscato: perché **la mafia non deve vincere anche nell'assenza di iniziativa da parte degli uffici pubblici e del Terzo settore**; e anche perché questi beni devono ritornare ai cittadini e noi, in quanto associazioni di promozione sociale, siamo parte di questa realtà civile e sociale.

## Orione, le stelle del volontariato

*Sei un'associazione che vuole promuovere i propri progetti? Sei un volontario che ha voglia di mettersi in gioco? Dai un'occhiata a Orione, la piattaforma per il volontariato.*

Grazie al progetto "Giovani e vita", ideato e portato avanti da Fitel Sicilia grazie a un

bando vinto della Regione Sicilia, è stato creato **Orione, un portale dedicato al volontariato**, liberamente accessibile sia alle persone interessate a offrire il proprio aiuto sia agli Enti del Terzo Settore (Ets). Il portale è stato realizzato con la collaborazione tecnica di Plastic Jumper Srl, sviluppatrice del software.

L'idea nasce dalla consapevolezza delle difficoltà che incontrano da un lato i volontari nel trovare progetti ai quali collaborare, se non tramite il passaparola, dall'altro gli Ets nel far decollare iniziative valide per mancanza di adesioni e partecipanti attivi. Il portale Orione si propone di colmare questo divario, rispondendo alla regola di "domanda e offerta" all'interno del mondo del volontariato. **Il suo scopo principale è mettere in contatto diretto cittadini, associazioni ed enti, così da favorire la realizzazione di progetti condivisi.**

Il portale, fortemente voluto da Fitel Sicilia, è pensato per essere uno strumento aperto e fruibile da tutti. Può essere visitato all'indirizzo:



[www.orione.progettovolontariato.org/](http://www.orione.progettovolontariato.org/), mentre per ulteriori informazioni, suggerimenti o richieste, è possibile contattare la Federazione promotrice all'indirizzo e-mail [volontariatosicilia@gmail.com](mailto:volontariatosicilia@gmail.com). Inoltre il progetto è strettamente legato a un canale Telegram dedicato, [www.t.me/siciliafitelnoprofit](https://www.t.me/siciliafitelnoprofit), che **offre aggiornamenti su normative, bandi e altre risorse utili** per una gestione efficace degli Enti del terzo settore.

Attraverso questa iniziativa Fitel Sicilia ha potuto espandere la propria presenza sul territorio, coinvolgendo oltre 40 associazioni, tra cui Associazioni sportive dilettantistiche (Asd) e associazioni che sono emanazioni di vari culti (Chiesa ortodossa ucraina, Chiesa evangelista e Chiesa protestante), le quali hanno scelto di aderire alla Federazione. **Ciò ha permesso di rafforzare il ruolo di Fitel sul territorio e di creare una rete più solida** in grado di offrire da un lato supporto a tutte le strutture organizzative di volontariato che ne hanno bisogno, e dall'altro formazione, tirocini, corsi per i volontari. Infatti il volontariato è no-profit ma, attraverso i progetti e le collaborazioni, i volontari acquisiscono un alto livello di formazione utile nella vita lavorativa, ed esperienze che aiutano a individuare meglio le proprie capacità e i propri ambiti di interesse.

Con il portale Orione, che dalla Sicilia può coinvolgere tutta la penisola diventando di rilevanza nazionale, la Fitel può consolidare il suo ruolo di promotore del volontariato, in linea con quanto previsto dall'articolo 19 del Codice del Terzo Settore che disciplina proprio la "Promozione della cultura del volontariato", rafforzando così la cultura dell'impegno civile in Italia.





## LE RELAZIONI DI CURA NELL'ERA DELLE INTELLIGENZE ARTIFICIALI

*Un evento organizzato dall'associazione Montagnana è città aperta*

di *Carla Albarello\**

“Le relazioni di cura fiduciarie e prolungate sono un potente strumento in grado di migliorare il processo e i risultati della cura producendo benefici sia per i pazienti che per i medici, e al tempo stesso possono divenire il luogo in cui riconciliare gli aspetti razionali, scientifici e tecnologici della moderna medicina con quelli umanistici e valoriali. Questi benefici producono effetti virtuosi che contaminano positivamente tutte le organizzazioni del sistema sanitario, migliorandone i risultati in termini di esiti di salute collettiva”. Così si legge nella quarta di copertina del libro *Le relazioni di cura nell'era dell'intelligenza artificiale* – scritto dal dottor Stefano Ivis, dallo psicoterapeuta relazionale Mario Casini e dal

sociologo Alessandro Addorisio – presentato e discusso lo scorso mese di febbraio presso la Sala Austriaca di Castel San Zeno a Montagnana. L'evento, organizzato dall'associazione Montagnana è città aperta (Mèca), affiliata alla Fitel Veneto, nell'ambito del suo progetto “Scuola della salute - La salute si impara”, era dedicato al tema della relazione di cura tra medico e paziente nell'era dell'intelligenza artificiale, a partire dalle riflessioni contenute nel libro.

Il volume riporta i risultati di un'indagine sociologica e ripropone le evidenze emerse da numerosi studi, che mostrano come una forte relazione fra medico e paziente, costruita nel tempo attraverso la continuità interpersonale, possa determinare un miglioramento

\* *Presidente dell'associazione Montagnana è città aperta - Mèca Aps*

*Nell'immagine: un momento dell'incontro organizzato dall'associazione nell'ambito del progetto “Scuola della salute - La salute si impara” il 26 febbraio scorso*



La performance al piano del maestro Riccardo Galtarossa durante l'incontro del 26 febbraio

della cura nei suoi parametri di valutazione qualitativa e quantitativa. Come salvaguardare questo valore nelle attuali condizioni, in cui gli operatori sanitari, numericamente insufficienti e oberati da un carico di lavoro eccedente, manifestano problemi di disaffezione e burnout? Qual è l'impatto della scienza e della tecnologia su una relazione che nel corso degli anni si è trasformata profondamente, pur mantenendo come elemento essenziale l'aspetto fiduciario ed empatico, e che oggi risente di un clima generale di incertezza e di inquietudine?

Per cercare di rispondere a questa domanda l'incontro ha fissato alcuni punti fermi:

1. la molteplicità di pregiudizi riguardo a chi immette dati e li governa con incredibile rapidità;
2. la convinzione che una gran parte della popolazione verrà esclusa per età e/o per status dall'approccio alla nuova tecnologia, specie a quella interattiva, creando conseguentemente difficoltà al processo di democrazia partecipata;
3. la necessità di stringere alleanze tra persone e/o reti al fine di sperimentare una community, in questo caso della Scuola della Salute, dove potersi confrontare attraverso approfondimenti e riflessioni comuni. Come quella che ha avuto luogo a Montagnana lo scorso febbraio.

Locandine di alcune delle molte iniziative del progetto "Scuola della salute - La salute si impara" portato avanti dall'associazione Mèca. Gli incontri, di alto livello, vedono sempre il coinvolgimento di professionisti del settore, e sono gratuiti e aperti alla cittadinanza

Con il Patrocinio

**ANNO 2025**  
**SCUOLA DELLA SALUTE**  
**• LA SALUTE SI IMPARA •**

**Le relazioni di cura nell'era dell'intelligenza artificiale**

con gli autori  
Stefano Ivis  
Alessandro Addorisio  
Sandro Bolzanella  
Mario Casini

**MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 2025**  
**ORE 18/19**  
**SALA AUSTRIACA DI CASTEL SAN ZENO**  
**• MONTAGNANA •**

**ATTIVITÀ GRATUITA - PARTECIPAZIONE LIBERA**

Info • MECA - Via Giacomo Matteotti, 57 - Montagnana  
• Cell. 348.1301128  
• E-mail: montagnana.aperta@gmail.com

Con il Patrocinio

**SCUOLA DELLA SALUTE**  
**• La Salute Si Impara •**

**EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

Conversazione  
**AGEISMO**  
NEL NOSTRO SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

a cura di  
**Alessandro Addorisio - Sociologo**  
**Vito Bossone - Medico**

**ATTIVITÀ GRATUITA - PARTECIPAZIONE LIBERA**

Info • MECA - Via Giacomo Matteotti, 57 - Montagnana  
• Cell. 348.1301128  
• E-mail: montagnana.aperta@gmail.com

CON IL PATROCINIO E LA COLLABORAZIONE

**SCUOLA DELLA SALUTE • LA SALUTE SI IMPARA**  
**EDUCAZIONE ALLA SALUTE**  
**LA MEDICINA PALLIATIVA IN HOSPICE**

**SABATO 5 APRILE 2025 - ORE 9,30**  
**SALA AUSTRIACA DI CASTEL SAN ZENO - MONTAGNANA**

- 9,30 **SALUTI ISTITUZIONALI**  
- Dott. Gian Paolo Lovato - Sindaco di Montagnana  
- Dott. Renato Fabrello - Direttore Distretto Padova Sud
- 9,45 **LE CURE PALLIATIVE: UNA STORIA CHE VIENE DA LONTANO**  
- Dott. Cataldo Mastromauro - Direttore U.O.C. Cure Palliative ULSS 6  
- Dott.ssa Stefania D'Amore - Referente Clinico Hospice Montagnana  
- Dott.ssa M. Teresa Bottaro - Coordinatrice Hospice Montagnana
- 10,30 **IL RACCONTO DI CRISTINA**
- 10,50 **COME SI LAVORA NELLE CURE PALLIATIVE: L'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE**  
- Dott.ssa Stefania D'Amore - Referente Clinico Hospice Montagnana  
- Dott. Cataldo Mastromauro - Direttore U.O.C. Cure Palliative ULSS 6  
- Dott.ssa M. Teresa Bottaro - Coordinatrice Hospice Montagnana  
- Dott.ssa Irene Mattiazzi - Infermiere Hospice Montagnana  
- Sig.ra Nadia Valzan - O.S.S. Hospice Montagnana
- 11,20 **PIANIFICAZIONE CONDIVISA DELLE CURE: COSA FARE?**  
- Dott. Cataldo Mastromauro - Direttore U.O.C. Cure Palliative ULSS 6  
- Dott. Roberto Bruno - Camaro di Montagnana

**LA CITTADINANZA È INVITATA**

Info MECA  
Montagnana (PD)  
• Sede: Via Giacomo Matteotti, 57  
• Cell. 348.1301128  
• E-mail: montagnana.aperta@gmail.com

Con il Patrocinio

**SCUOLA DELLA SALUTE**  
**• La Salute Si Impara •**

**EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

Conversazione  
**LA SOLITUDINE, SE È UN MALE, È UN MALE DA VINCERE INSIEME!**

a cura di  
**Roberto Crivellaro**  
direttore artistico  
**Matteo Mardegan**  
avvocato

**ATTIVITÀ GRATUITA - PARTECIPAZIONE LIBERA**

Info MECA • SEDE Via Giacomo Matteotti, 57 - Montagnana  
• Mobile 348.1301128  
• E-mail montagnana.aperta@gmail.com



## UN LUOGO GRANPARADISIACO

### *Il turismo sostenibile di Cogne, posto dell'anima*

di Barbara Pierro

**C**om'è possibile che un luogo paradisiaco, anzi "granparadisiaco", sia conosciuto essenzialmente per un infanticidio?

Eppure è questo il destino di Cogne, località ai piedi del Gran Paradiso, tra le più belle della Val d'Aosta e, potremmo dire, dell'intera Italia dal punto di vista montano. Si tratta di un posto ancora intatto e dalle caratteristiche uniche, incantato e seducente sia d'estate che d'inverno. Una località che si è preservata per vari motivi, per la sua civilizzazione antica, per il fatto di essere un luogo non turistico, ma originariamente produttivo, grazie alla sua miniera di magnetite, e per le caratteristiche morfologiche del suo territorio.

Le valli hanno confini e pendii molto scoscesi che non si adattano allo sci da discesa, e dunque niente impianti di risalita a ferire gli immacolati costoni montani. Un posto che si è salvato, in un certo senso, anche a causa della criminosa caccia di sterminio allo stambecco prati-

cata proprio dalla famiglia reale, che lì trascorrevano il periodo estivo. La carneficina del bellissimo animale alpino fu tale che alla fine indusse i Savoia stessi a un'operazione di segno contrario: un salvataggio che negli anni venti del Novecento ha portato all'istituzione del primo parco nazionale italiano, il **Parco del Gran Paradiso** appunto.

Oggi Cogne è un luogo in bilico tra le sue antiche tradizioni e le novità del turismo di massa. Dà accesso al paese una vera e propria prateria, i prati di Sant'Orso, "i Pratonì" unici e rilucanti, circa 50 ettari di mare verde d'estate e bianco d'inverno a quota 1500. Su cui si affaccia la piccola oasi cittadina, con le sue valli profonde incorniciate da alte vette.

Dal punto di vista dell'offerta Cogne è in grado di soddisfare esigenze di natura varia, coloro che camminano, coloro che arrampicano, scalatori tradizionali, free-climbers, appassionati di mountain bike, di rafting, di arrampicata su ghiaccio. Soprattutto è un centro di livello eu-

*Nell'immagine: stambecco nei pressi del Col du Loson (quota 3.299), valico alpino nel Parco Nazionale del Gran Paradiso tra la Val di Cogne e la Valsavarenche (foto, qui e pagina seguente, di Barbara Pierro)*

ropeo per quanto riguarda lo sci di fondo. Mentre, come si diceva, lo sci da discesa è minimo, confinato a tre-quattro pistarelle nelle immediate vicinanze del capoluogo, al Montseuc.

Con i suoi prati, le sue valli, i suoi monti, Cogne è soprattutto un luogo dell'anima, perché è l'unico sulle Alpi occidentali nel quale si può camminare per ore tra boschi e pendii verdi o bianchi di neve immacolata, corsi d'acqua, cascate, sfasciumi di roccia, tra lamponi e mirtilli, stelle alpine e rododendri, incontrando pochissima "fauna umana" e una grande quantità di fauna selvatica, stambecchi, camosci e marmotte saltellanti in quantità, ma anche cervi, volpi, lepri, tassi, e volatili: poiane, gracchi, civette, cince, pernici bianche...

Ma è un luogo dell'anima anche per motivi politici, perché Cogne nel Novecento è stato il luogo di villeggiatura e di vacanza della sinistra italiana. Al meraviglioso Hotel Bellevue, che allora era semplicemente un decoroso alberghetto di provincia, è andato per tutta la vita insieme a Nilde Iotti, Palmiro Togliatti, e con lui lo hanno frequentato altri dirigenti del Partito Comunista e di quello Socialista. Pietro Nenni e Togliatti hanno discusso di politica lungo le sponde del torrente Urtier, in cui si può pescare una trota dal gusto particolare. Sulle pendici del



I casolari di Grauson inferiore (2273 m) e lo spettacolare val-lone; sotto: imbrunire su Cogne e i suoi "pratoni" innevati

Monte Creya, dove è ubicata la miniera, andava a camminare e a meditare Vittorio Foa; e ancora oggi Cogne è un luogo culturalmente vivo, un piccolo posto di montagna dove si trovano librerie, dove puoi ascoltare conferenze, convegni, concerti. Insomma, assurto agli onori della cronaca per un infanticidio, dovrebbe essere invece famoso e frequentato per essere uno dei pochi luoghi di montagna nella Penisola il cui senso non è il puro sfruttamento del territorio bensì la sua salvaguardia per una proposta di turismo sostenibile.



a cura di Loretta Masotti\*

## QUANDO FILMARE DIVENTA UN'ARMA NON VIOLENTA DI LOTTA

*No other Land* di Basel Adra, Hamdan Ballal, Yuval Abraham, Rachel Szor, 2024

Diretto, prodotto, scritto e montato da un collettivo di due palestinesi e due israeliani, questo documentario ha ottenuto il premio Oscar 2025, dopo essere stato presentato in anteprima mondiale alla Berlinale. Le riprese effettuate in modo artigianale con videocamere e cellulari, girate in condizioni di pericolo, correndo, schivando le pallottole, nascondendosi dietro le rocce, sono fatte tra il 2019 e il 2023, completate prima dell'attacco di Hamas ad Israele del 7 ottobre 2023.

Non siamo a Gaza, ma in Cisgiordania, con precisione a Masafer Yatta, un agglomerato di venti villaggi, zona collinare a sud di Hebron. Comunità che si regge su economia di tipo agricolo, zona sotto occupazione dalla Guerra dei Sei giorni, quindi dal 1967. Con accordi di Oslo del 1993 Yatta è parte della zona C, sotto controllo di Israele. L'intera area è stata dichiarata zona di addestramento militare e vengono favoriti gli insediamenti israeliani dei coloni con continui espropri e ordini di demolizioni. Le ruspe entrano in azione e i coloni sparano sulla popolazione protetti dalla legge. Terribile la scena in cui le ruspe demoliscono l'unica scuola del paese e il parco giochi, davanti agli occhi terrorizzati dei bambini. Vi sono anche spaccati di vita quotidiana, dialoghi di chi si chiede che fare perché quella è la loro terra e non hanno nessun altro posto dove andare.

Assistiamo ad una sistematica eliminazione di una etnia.

Scopo del collettivo di registi è "mostrare al resto del mondo, tramite quelle testimonianze video strazianti ed inequivocabili, l'ingiustizia e



l'oppressione che le popolazioni continuano a subire." Darne testimonianza diventa un dovere storico, etico, civile.

Si è parlato di neorealismo in questo riprendere direttamente la realtà, senza fare interviste, ma lasciando parlare le immagini. Filmare diventa un'arma non violenta di lotta.

Significativa è l'amicizia che lega Basel, attivista palestinese, a Yuval, giornalista israeliano. Una relazione forte, una condivisione di valori nonostante qualche oggettiva diversità. Yuval è libero di spostarsi e tutte le notti torna a casa, mentre Basel non può lasciare la Cisgiordania.

Nella premiazione Oscar i registi hanno detto che soprattutto volevano far vedere cosa succede ad un mondo occidentale in cui le informazioni sono deliberatamente manipolate.

Dure sono state le reazioni. Il documentario non ha trovato in America nessun distributore. In Germania il Berlinale è stato attaccato per avere premiato un'opera considerata antisemita.

In Italia per fortuna circola e, nelle sale, quando il documentario finisce, si sente un silenzio assordante e spesso un lungo applauso.

\*Professoressa e critico cinematografico

## GOTICO PADANO

*L'orto americano* di Pupi Avati, 2024

Il regista bolognese Pupi Avati ritorna al gotico che ha contraddistinto molti suoi film, da *La casa delle finestre che ridono* (1978) a *Il signor diavolo* (2019). Ritroviamo atmosfere sospese, nebbiose, in un contesto paludoso, desolato e minaccioso, rese ancora più efficaci dalla scelta del bianco e nero con la bella fotografia di Cesare Bastelli. Il giovane protagonista, (Filippo Storti, già premiato per il film di Sorrentino *È stata la mano di Dio*) un alter ego di Avati a sua stessa dichiarazione, non ha nome, né sappiamo nulla di lui, salvo che è un aspirante scrittore, con qualche disagio mentale legato alla sua ossessione per i parenti morti che si porta sempre dietro in un album fotografico e con cui parla costantemente. Ritornano nel film due temi carissimi al regista: quello dell'innamoramento a prima vista (e di fatti il giovane si innamora di una ausiliaria statunitense che vede solo per un attimo) e il lato oscuro, perverso e cattivo degli uomini, qui rappresentato, in un processo ad Argenta, per triplice omicidio, da una perversa coppia di fratelli.

Ambientato inizialmente a Bologna nell'immediato secondo dopoguerra, riconoscibile da un'Italia ridotta in macerie, ove il giovane vede l'ausiliaria rimanendone fulminato, il film poi riprende nel Midwest, in cui il ragazzo si è trasferito, sia per cercare il suo amore, sia per tentare di scrivere un romanzo, nella speranza che possa infine essere pubblicato. È qui che troviamo, vicino al suo alloggio, l'orto americano del titolo. Da questo posto, incolto e cupo, di notte provengono rumori inquietanti. Il reperimento di uno strano vaso qui sepolto ci fa scivolare nel surreale o addirittura nel soprannaturale. Avati



dice di venire da una cultura contadina impregnata di ataviche superstizioni, fantasiosa e fiabesca, che porta a mescolare tra loro realtà ed inganni. L'approdo finale del giovane, tornato in Italia, sempre alla ricerca della donna amata, sarà Argenta, alle foci del Po, dove "l'acqua dolce del Po si mescola con quella salata dell'Adriatico". Nella descrizione degli eventi che seguono il processo e la condanna a morte di un serial killer in cui il nostro giovane finisce per essere coinvolto, arriviamo a toni da film horror. Dirà il giovane: "E tutto accade in questo luogo in cui gli aironi e gli angeli si confondono nelle loro traiettorie celesti". Lui che ha consuetudine con la morte, comunicando sempre con i defunti, con la sua sensibilità riuscirà a intuire la chiave di risoluzione dei delitti. Presentato fuori concorso alla ottantunesima mostra di Venezia, il film, pur con una sceneggiatura piuttosto sfilacciata e talora non convincente, appare uno dei più sentitamente autobiografici.

a cura di Aldo Savini\*

## ARTISTA ALLO SPECCHIO

### Il Ritratto dell'Artista Nello specchio di Narciso. Il volto, la maschera, il selfie

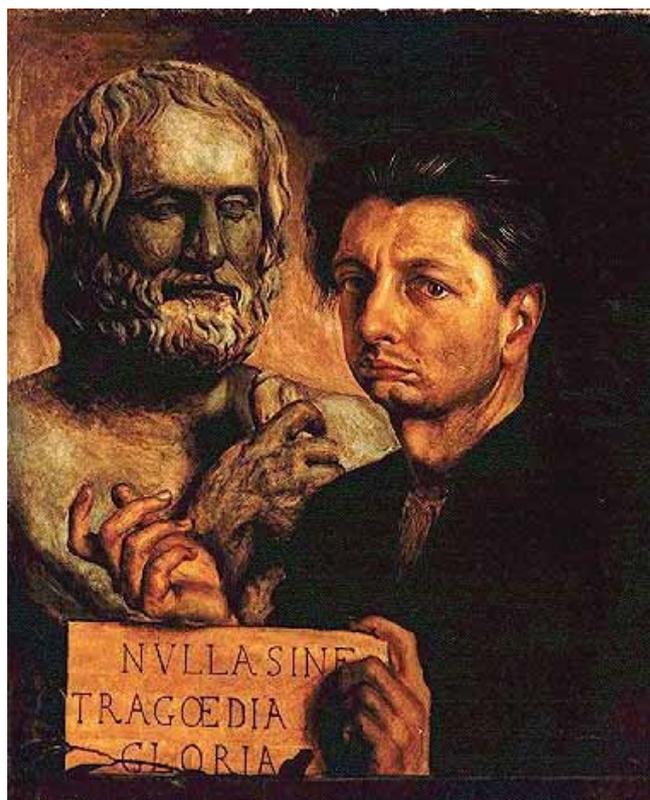
Forlì, Museo Civico San Domenico

23.2-29.6.2025

Lun.-ven. 9.30-19.00; sab., dom.

e festivi: 9.30-20.00

[mostremuseisandomenico.it/archivio-mostre/2024-2029/il-ritratto-dellartista/](http://mostremuseisandomenico.it/archivio-mostre/2024-2029/il-ritratto-dellartista/)



Giorgio de Chirico, *Autoritratto con busto di Euripide*  
Ufficio stampa: Lara Facco

Circa 300 opere tracciano un lungo viaggio nella storia dell'arte, dall'antichità al Novecento. L'autoritratto rievoca il mito di Narciso narrato da Ovidio nelle *Metamorfosi*, del giovanetto che nello specchio dell'acqua conosce il proprio volto. Per gli artisti ritrarre la propria immagine guardandosi allo specchio, sdoppiandosi nel duplice ruolo di modello e di artista, è una sfida e un esercizio di analisi profonda che svela le aspirazioni ideali e le espressioni emotive, ma che rivela anche la maestria e il talento. Il percorso espositivo si apre con il *Narciso alla fonte* di Tintoretto che prospetta l'autoritratto come tema di riflessione per la consapevolezza di sé. Proceede seguendo il volto specchiato nell'intimità che, come espressione dell'anima, apre all'invisibile, alle allegorie della virtù e della vanità. Di contro si pone il problema del ruolo sociale dell'artista che vuole autorappresentarsi in

scene collettive e nel suo ambiente di lavoro nel momento della creazione artistica. Si conclude con l'autoritratto come genere in tutte le sue declinazioni, dal ritratto eroizzato al ritratto intimo e colloquiale, dalla figura idealizzata per nostalgia dell'antico al realismo fino all'arrivo della fotografia con la quale dovrà confrontarsi in una sorta di sfida. Tra i tanti artisti presenti, solo per citarne alcuni, Tiziano, Giovanni Bellini, Rembrandt, Caravaggio, Diego Velázquez, Francisco Goya, Arnold Böcklin, Vincent Van Gogh, Giorgio De Chirico, Frida Kahlo, Picasso, Giacomo Balla, Andy Warhol.

\*Professore, esperto d'arte, curatore di mostre e cataloghi d'arte

**NELLA STORIA, UN MITO  
“CHE GUEVARA tú y todos”**

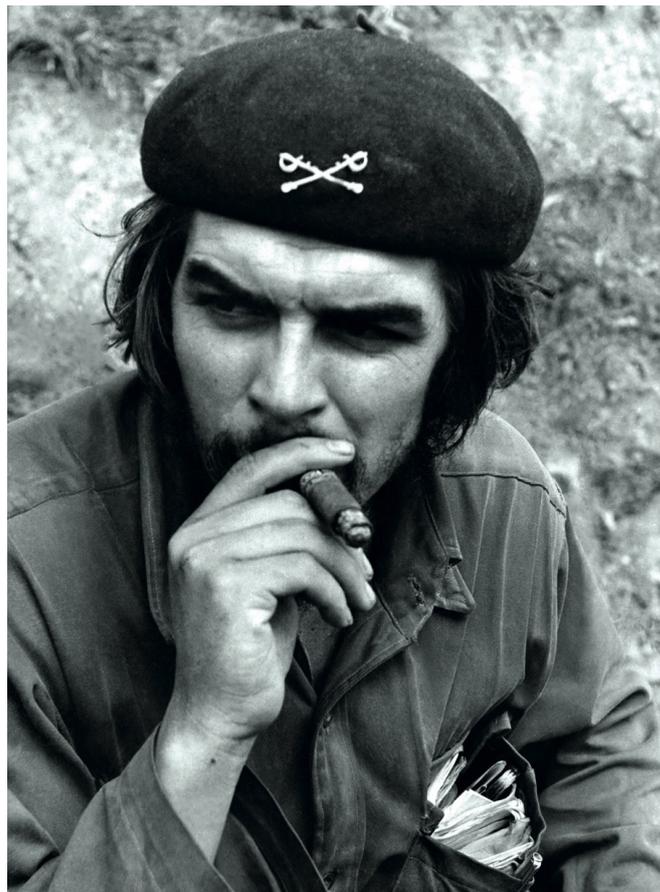
Bologna, Museo Civico Archeologico  
27.3-30.6.2025

Lun., merc., giov. e ven. 10-18;  
sab., dom. e festivi 10-19.

Catalogo: Edizioni Pendragon

[www.museibologna.it/archeologico/schede/che-guevara-t-y-todos-3544/](http://www.museibologna.it/archeologico/schede/che-guevara-t-y-todos-3544/)

La mostra “CHE GUEVARA tú y todos” prospetta un viaggio intimo, autentico, nella vita di Ernesto Guevara de la Serna, comunemente noto come Che Guevara. L’interattivo percorso espositivo, costellato di supporti digitali e multimediali di ultima generazione, dopo la descrizione del contesto geopolitico di appartenenza, documenta la formazione giovanile di Guevara negli anni precedenti la rivoluzione cubana e, dal 1959, la sua attività di uomo pubblico a Cuba e nello scenario internazionale. Procede poi attraverso frammenti degli scritti più personali, dai diari e dalle lettere alla famiglia e agli amici, fino alle inedite registrazioni di poesie, insieme a una sequenza di immagini storiche, filmati e registrazioni di discorsi del Che, che vanno dal 1959, anno della Liberazione di Cuba, fino al 1967, anno della sua ultima missione in Bolivia. È possibile sfogliare direttamente, pagina per pagina, il diario del Che in Bolivia fino all’ultimo giorno: “7 ottobre 1967. Si compiono oggi 11 mesi dall’inaugurazione della guerriglia, senza complicazioni, bucolicamente [...] L’esercito ha dato una strana notizia circa la presenza di 250 uomini a Serrano per impedire la fuga dei circondati,



Ernesto Che Guevara in Sierra Maestra  
Ufficio stampa: Culturalia di Norma Waltmann

che dicono essere 37, precisando che saremmo nascosti in una zona compresa tra i fiumi Acero e Oro. La notizia sembra essere un diversivo”.

L’8 ottobre il Che è catturato e il 9 ucciso. Emozionanti la bicicletta, originale, usata per il suo primo viaggio in Argentina e il modello d’epoca della storica motocicletta Norton, battezzata “Poderosa II”, con la quale Guevara e l’amico Alberto Granado attraversarono l’America Latina. Conclude la mostra, un’installazione multidimensionale, opera dell’artista americano Michael Murphy, pioniere della Perceptual Art, intitolata *Che, portrait of Ernesto Che Guevara*, dove un sorprendente effetto ottico trasforma il volto iconografico del Che nella sua firma.

**IL FASCINO MISTERIOSO DEL  
PAESE DEL SOL LEVANTE**

**Giappone. Terra di Geisha  
e Samurai**

Piazzola sul Brenta (PD), Villa Contarini. Fondazione G.E. Ghirardi

1.32-29.6.2025

Tutti i giorni, dom. e festivi compresi, 10-18.30. Merc. chiuso

[www.villacontarini.eu/news/mostra-giappone-terra-di-geisha-e-samurai-in-villa-contarini-01-03-2025-29-06-2025/](http://www.villacontarini.eu/news/mostra-giappone-terra-di-geisha-e-samurai-in-villa-contarini-01-03-2025-29-06-2025/)

Gli europei giunsero per la prima volta in Giappone, situato ai confini del mondo allora conosciuto, intorno alla metà del Cinquecento, ma solo alla metà dell'Ottocento scoprirono questa misteriosa e affascinante cultura caratterizzata dalla ricerca di una simbiosi tra il mondo naturale e gli interventi dell'uomo e dall'eleganza formale delle sue manifestazioni artistiche.

La mostra che si presenta come un avvicinamento alla straordinaria cultura del popolo giapponese, indaga per ambiti tematici gli aspetti relativi ai costumi e alle pratiche tradizionali, dando particolare risalto alle bellissime e affascinanti

Geishe, coltissime dame di corte e cortigiane, e ai Samurai, audaci guerrieri che hanno dominato il Paese del Sol Levante dal XII alla metà del XIX secolo. La vita e la cultura appaiono condizionate dal Buddismo di provenienza indiana, declinato nella variante Zen come documentano i dipinti su rotolo verticale raffiguranti il monaco buddista Bodhidharma. Il rapporto con la natura, che per la dottrina filosofica e religiosa dello Shintoismo è espressione della divinità, è indagato attraverso una serie di dipinti su rotolo verticale, parte dei quali realizzati tra Otto e Novecento, agli albori del Giappone moderno. Sono esposti paraventi, dipinti, kimono, fotografie, armature, oggetti e le preziose *ukiyo-e*, stampe serigrafiche impresse con matrici di legno, di Hokusai, Hiroshige e Utamaro il pittore che meglio di ogni altro ha restituito la vivacità dei quartieri dei piaceri di Edo (attuale Tokyo).

Le opere e i manufatti esposti, databili tra il XVII e il XX secolo, provengono in gran parte dal fondo privato di Valter Guarnieri,



Tigre e cucciolo. Paravento a 8 ante  
Ufficio stampa: Stefania Bertelli

collezionista trevigiano, alle quali si unisce dalla collezione di Giancarlo Mariani una selezione di xilografie.

# SUCCEDE

## SANTE RELIQUIE

di Marcello Teodonio

**J**aques-Albin-Simon Collin de Plancy (1794-1881) è stato uno scrittore francese che apparteneva alla corrente liberale, laica e voltairiana della cultura francese, anticlericale e antireligiosa. Poi nel 1837 ebbe una profonda crisi religiosa, si convertì al più rigido Cattolicesimo e si dedicò alla scrittura di opere di pietà.

Nel 1821 Collin pubblicò il *Dictionnaire des reliques et des images miraculeuses* (1821), opera enciclopedica che affronta il tema delle sacre reliquie di cui è pieno il mondo cattolico, scritta dopo attentissimo esame di documenti storici. Come scrive nell'introduzione, la sua intenzione non era certo quella di mettere in discussione né "i dogmi del vangelo, né la vita santa di Gesù", ma quella di "combattere il culto ridicolo" di alcuni oggetti che ricevono "onori assurdi". Dunque, conclude, nessun cristiano potrà offendersi con questa ricerca "se S. Andrea ebbe 17 braccia", se "san Guignolé ebbe un culto abominevole" (il suo "prodigioso membro di legno veniva carezzato con ardore dalle donne ansiose di posterità"), se a Genova si venerano le corna di Mosè, se ci sono 40 autentici Chiodi della Croce (ma si arriva a 200). Tutto quello che lui riporta sono documenti reali e provati, presenti nella storia e nei luoghi che, con attenta ricerca, riporta nel suo dizionario.

Si badi: questa pratica, diffusa in tutto il mondo cattolico, nei secoli è stata spesso stigmatizzata e ferocemente condannata anche da augusti Padri (ad esempio S. Agostino, che condannava i monaci erranti diffusori di reliquie), ma di fatto mai del tutto respinta e combattuta dalle autorità religiose. Si pensi a cosa succede ancor oggi, a partire dal sangue di san Gennaro.

Ed ecco la serie, punto per punto, delle reliquie, che scorre per centinaia di pagine, tutte autentiche e identificate nel tempo e nello spazio. S. Andrea, apostolo: 5 corpi interi (Costantinopoli, Amalfi, Tolosa, Russia, Armenia); una testa a san Pietro a Roma; un braccio a

Notre-Dame a Parigi, un altro all'ospedale di Santo Spirito a Roma, un altro nella chiesa di S. Sebastiano a Roma (in tutto dunque 17 braccia); e poi ginocchia, piedi, spalle, costole, dita in parecchie città francesi. Croce di Gesù: Collin elenca i luoghi dove se ne trovano parti, ritenute autentiche dalle autorità della Chiesa, per concludere che "attualmente se ne mostrano tanti pezzi che 300 uomini non riuscirebbero a portarli". E poi gocce di latte, perdite bianche, capelli e veli della Madonna, e le mammelle di S. Agata (che sono una decina, e altre sono andate smarrite, ma "speriamo che le si possa ritrovare!"...).

Ed eccoci alle reliquie del corpo di Gesù, che presentano una questione insormontabile: Gesù è risorto con tutto il suo corpo, e dunque non possono essercene parti. Certo, però possono esserci (e infatti ce ne sono!) altre reliquie "autentiche" provenienti dal suo corpo: capelli, denti, ombelico (a Roma, a san Giovanni in Laterano e a santa Maria Maggiore, ma anche a Châlons sur Marne), lacrime (a Vendôme), sangue (di cui si conserva in fiale distribuite ovunque, e Collin ne cita moltissime, quantità "molto di più di quanto un corpo umano ne porti nelle vene"), addirittura il "santo respiro" (che da Gerusalemme portò a Genova un santo sacerdote). E il santo prepuzio: ce n'è uno a Charroux, uno a S. Giovanni in Laterano, a Roma, uno a Colombus (Chartres) che veniva "mostrato alle donne incinte, con lo scopo di farle partorire senza molto dolore", uno ad Anversa, uno a Ouy, uno in Sassonia, uno a Châlons-sur-Marne... in tutto dodici. Anzi, undici, giacché il santo prepuzio di Châlons-sur-Marne, agli inizi del Settecento per iniziativa del vescovo, fu sottoposto a severa e scientifica verifica da un chirurgo: il quale aprì il velluto dove era avvolto e trovò "soltanto un po' di polvere, se la poggiò sulle labbra e dichiarò che ciò che si faceva passare per il prepuzio di Gesù altro non era che sabbia". In seguito questo chirurgo fu chiamato "sgranocchia-prepuzio".

Reims, un altro ad Avranches, un altro nell'Abbazia della Chaise-Dieu in Alvernia, un altro a Vergy in Borgogna, un altro a

## CAMPAGNA TESSERAMENTO FITeL 2025



## TESSERAMENTO FITeL 2025

UNA RETE PER  
UN TEMPO LIBERO  
INCLUSIVO E  
DI QUALITÀ

- Portale web dedicato e assistenza informatica
- Attività formative per utilizzo ottimale del portale Fitel
- Assistenza fiscale e legale
- Assistenza amministrativa e contabile
- Iscrizione diretta al RUNTS
- Assicurazioni R.C. per Soci, Volontari, Associazioni e infortuni con tessera dedicata
- Convenzioni nazionali e territoriali
- Autorizzazioni somministrazione alimenti e bevande
- Agevolazione SIAE per musica e intrattenimento
- Ente destinatario 5 per mille e 2 per mille cultura
- E tanto altro

## ADERIRE ALLA FITeL È SEMPLICE

La FITeL Nazionale e le FITeL Regionali sono a disposizione dei Circoli, delle Associazioni che sono interessati all'affiliazione.

Per maggiori informazioni sulle sedi regionali e sui relativi contatti: <https://fitel.it/contatti-e-sedi/>



DONA IL TUO  
**5x1000**  
alla **FITeL**

CODICE  
FISCALE  
FITeL

97100030580

UNA RETE DI IMPEGNO PER LA  
PROMOZIONE DI **SOLIDARIETÀ**  
**CULTURA** | **SPORT** | **TURISMO SOCIALE**

[www.fitel.it](http://www.fitel.it)

